



Comune di Padova
Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 2016

Seduta n. 14

L'anno duemilasedici, il giorno diciannove del mese di ottobre, alle ore 15.07, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

1. PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	17. FAVERO DAVIDE	P
2. MENEGHINI DAVIDE	P	18. PIETROGRANDE FEDERICA	P
3. RUSSO RICCARDO	P	19. FORESTA ANTONIO	P
4. FASOLO STEFANO detto Badole	P	20. CRUCIATO ROBERTO	P
5. FAMA FRANCESCO	P	21. MICALIZZI ANDREA	P
6. SCHIAVO SIMONE	P	22. ZAMPIERI UMBERTO	P
7. BEGGIO ELISABETTA	P	23. BEDA ENRICO	A
8. AGGIO ALESSANDRO	P	24. PIRON CLAUDIO	P
9. NOLLI MARIA LUISA	P	25. BERNO GIANNI	AG
10. CALORE NICOLO'	P	26. COLONNELLO MARGHERITA	A
11. SAIA FERNANDA	P	27. BETTIN MASSIMO	P
12. BIANZALE MANUEL	P	28. DALLA BARBA BEATRICE	AG
13. PASQUALETTO CARLO	P	29. MARINELLO ROBERTO	P
14. LODI NICOLA	P	30. SILVA JACOPO	P
15. TURRIN ENRICO	P	31. ALTAVILLA GIULIANO	P
16. MAZZETTO MARIELLA	P	32. BETTO FRANCESCA	P

e pertanto complessivamente presenti n. 29, assenti n. 4 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

1. MOSCO ELEONORA	P	5. BUFFONI MARINA	P
2. SAIA MAURIZIO	A	6. CAVATTON MATTEO	P
3. BOTTON PAOLO	P	7. LUCIANI ALAIN	P
4. RAMPAZZO CINZIA	P	8. SODERO VERA	P

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) PASQUALETTO CARLO

2) COLONNELLO MARGHERITA

I N D I C E

Presidente Pietrogrande.....	1576
N. 58 - Interrogazione del Consigliere Silva (Con Rossi per PD) al Sindaco sulla situazione della maggioranza.	1577
Sindaco Bitonci	1577
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	1579
Consigliere Bettin (PD).....	1580
N. 59 - Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco) all'Assessore Botton sul crollo del soffitto alla Scuola De Amicis.....	1582
Assessore Botton.....	1583
Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco).....	1583
N. 60 - Interrogazione della Consigliera Betto (M5S) al Sindaco in merito all'individuazione del sito del nuovo Polo Ospedaliero.	1584
Sindaco Bitonci	1585
Consigliera Betto (M5S)	1588
N. 61 - Interrogazione del Consigliere Zampieri (PD) all'Assessore Cavatton sull'eliminazione della manifestazione "Fiera delle Parole" e sul nuovo festival "Babele"..	1589
Assessore Cavatton	1591
Consigliere Zampieri (PD).....	1592
Sindaco Bitonci	1593
Consigliere Bettin (PD).....	1595
N. 62 - Interrogazione del Consigliere Fama (Bitonci Sindaco) all'Assessore Saia sull'operazione in via Confalonieri.....	1596
Assessore Saia.....	1596
Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)	1598
Presidente Pietrogrande.....	1598
Consigliere Micalizzi (PD)	1598
Presidente Pietrogrande.....	1599
Consigliere Micalizzi (PD)	1601
Presidente Pietrogrande.....	1602
Argomento n. 94 o.d.g. (Deliberazione n. 57)	1602
"Approvazione dell'operazione di fusione per incorporazione di Finanziaria APS Spa e APS Opere e Servizi di Comunità in APS Holding Spa (artt. 2501 e seguenti C.C.)."	
Sindaco Bitonci	1602
Dottor Rossi	1606
Presidente Pietrogrande.....	1608
Consigliere Zampieri (PD).....	1608
Vice Presidente Mazzetto.....	1611
Appello nominale.....	1612
Presidente Pietrogrande.....	1613

Appello nominale.....	1613
Consigliere Altavilla (M5S)	1614
Consigliere Pasqualetto (FI).....	1615
Consigliere Favero (LN-LV)	1616
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1619
Consigliere Beda (PD)	1620
Consigliere Micalizzi (PD)	1622
Presidente Pietrogrande.....	1622
Appello nominale.....	1622
Consigliere Micalizzi (PD)	1622
Consigliere Foresta (Rifare Padova)	1624
Presidente Pietrogrande.....	1626
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	1627
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)	1629
Consigliere Piron (PD).....	1630
Presidente Pietrogrande.....	1632
Appello nominale.....	1632
Consigliere Turrin (FI)	1632
Consigliere Russo (CD)	1635
Sindaco Bitonci	1636
Consigliere Bettin (PD).....	1639
Consigliere Zampieri (PD).....	1641
Consigliere Foresta (Rifare Padova)	1642
Consigliere Cruciato (CoR)	1643
Consigliere Bianzale (FI)	1643
Consigliera Mazzetto (LN-LV)	1644
Consigliera Saia (Misto)	1645
Consigliera Betto (M5S)	1645
Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)	1646
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1647
Sindaco Bitonci	1648
Votazione (Deliberazione n. 57)	1648
Votazione.(I.E.)	1649

_ ° _ ° _ ° _ ° _ ° _ ° _

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Centro Democratico	CD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
Conservatori e Riformisti	CoR	Movimento5Stelle	M5S
Misto	Misto		

Presidente Pietrogrande

Buongiorno a tutti. Prego, vi invito ad accomodarsi. Invito i Consiglieri ad accomodarsi, grazie.

Prego, procediamo con l'appello. Grazie.

(Appello nominale)

29. Bene, abbiamo il numero legale.

Comunico gli assenti giustificati: Berno e Dalla Barba.

Allora, comunico che il Consigliere Saia con nota 3 ottobre 2016 ha aderito al Gruppo Misto.

Comunico, altresì, che il Consigliere Russo aveva fatto richiesta di costituire il Gruppo Democrazia Solidale Centro Democratico, ma quest'oggi ha rinunciato alla predetta richiesta e ha, invece, deciso di costituire il Gruppo Centro Democratico.

Quindi, proseguiamo con i lavori del Consiglio e vi formulo le ordinarie comunicazioni di prelievo dal Fondo di riserva ai sensi dell'articolo 9, secondo comma, del Regolamento di Contabilità.

Vi comunico, quindi, che con delibera di Giunta 475 del 20 settembre scorso è stata prenotata la spesa di 24.400 dal Fondo di riserva da trasferire al capitolo di spesa "Trasferimenti correnti e Istituzioni sociali private" per la realizzazione del Piano d'azione per l'erogazione di contributi della manifestazione "D'autunno", quindi alle Associazioni Veneto & sapori, Associazione Scuola di Musica Gershwin e Associazione Gattamelata.

Vi comunico, poi, che con la delibera di Giunta 504 del 27 settembre scorso è stata invece prenotata la spesa di 270.000 euro dal Fondo di riserva, sempre da trasferire al capitolo di spesa "Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private" e al capitolo "Prestazioni professionali specialistiche" per la necessità di aumentare la disponibilità economica del Settore Cultura.

Vi comunico, infine, che con delibera di Giunta 507, sempre del 27 settembre scorso, è stata prenotata la spesa di 219.600, IVA compresa, dal Fondo di riserva da trasferire al capitolo di spesa "Altri servizi" per la programmazione di eventi e installazioni relative al Natale 2016.

Passiamo ora alle interrogazioni. Sono le 15.11. Prego, la parola al Consigliere Bianzale.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Bianzale non interroga. Quindi passiamo al Consigliere Silva. Prego, a lei la parola.

(Entra la Consigliera Colonnello – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

N. 58 - Interrogazione del Consigliere Silva (Con Rossi per PD) al Sindaco sulla situazione della maggioranza.

Buongiorno, Presidente. Buongiorno, Sindaco. Buongiorno anche ai colleghi Consiglieri.

Presidente, vorrei oggi interrogare su una materia che credo sia sempre più di attualità e anche, insomma, le scene che dall'inizio di questo Consiglio iniziamo a vedere credo ce lo facciano capire, e cioè mi piacerebbe chiedere al Sindaco qualcosa sullo stato di salute della maggioranza che è stata con lui eletta. Gli do, così, anche la parola di spiegare, forse è un'occasione per avere qualche informazione.

Premetto, prima di porre la domanda, che io sono assolutamente dell'opinione che chi vince debba governare, quindi non è che sono tra quelli che pensano che il mandato debba essere interrotto nel corso della sua durata. Sono, però, anche dell'opinione che questa città abbia bisogno di una guida e di un Governo, e le prime interviste al Sindaco, nelle quali ci spiegava, spiegava alla città che la maggioranza era solida, che, anzi, sarebbe aumentata, sono di metà luglio. Siamo al 19 di ottobre, quindi sono passati tre mesi, e, purtroppo direi che è innegabile, sono tre mesi nei quali abbiamo dovuto assistere a balletti di ogni genere, è inutile che li riassume io, perché sono balletti tutti interni alla maggioranza, quindi che ben conoscete: nomine e snomine quotidiane di Presidenti di Commissione, interviste e dichiarazioni di ogni genere, addirittura esponenti dei partiti della maggioranza di vario ruolo, o Parlamentari nazionali, Segretari, quello che è, che entrano pesantemente nei temi del futuro di quest'Amministrazione mettendola, di volta in volta, in dubbio, o sotto pesanti critiche.

Siccome, torno a dire, il mio interesse è che da cittadino questa città abbia una guida, e vedo che c'è una distanza che a volte sembra incolmabile, poi leggo anche quelle, perché ovviamente le leggo, le dichiarazioni rassicuranti del Sindaco Bitonci, che dice che invece tutto va bene. Credo sia doveroso, dopo tre mesi di questo tipo di spettacolo, secondo me uno spettacolo che la città non merita, che il Sindaco ci voglia dire cosa succede, se pensa di avere risolto, se ci sarà qualche altro incontro che verrà poi commentato da lui come un successo, e dalle altre parti come invece una distanza ancora non colmata, perché qui attendiamo che si torni a ragionare delle cose vere che questa città hanno bisogno di essere seguite e non, invece, di passare in secondo piano dietro a polemiche quotidiane. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Non mi pare che l'interrogazione rientri negli oggetti in materia di interrogazione, quindi ritengo che l'interrogazione sia non pertinente. Ad ogni modo, se il Sindaco dovesse voler intervenire...

Sindaco Bitonci

Beh, grazie Consigliere Silva, perché così mi dà l'opportunità di intervenire, anche se lo faccio penso tutti i giorni oramai da un po' di tempo.

Io penso che la maggioranza sia in ottima salute, abbiamo 58 opere che sono in amministrativa, e che quindi andranno a gara entro la fine dell'anno, e io capisco che questo vi dà particolarmente fastidio, però è quello che sta succedendo.

Abbiamo iniziato da tempo a inaugurare tutta una serie di opere pubbliche, e capisco che anche questo vi dia estremamente fastidio.

Quindi la maggioranza continua a lavorare, e lasciamo alla città poi rispondere – come succede poi oggi no? – e dire se quest'Amministrazione sta lavorando bene oppure no.

Certo che io mi sento un po' – ve lo dico francamente – lontano dai giochini della politica, lontano dai giochini di chi magari è stato eletto in questa maggioranza...

(Voci confuse)

...e non è... perché dopo qualcuno si nasconde dietro presunte mina..., io non voglio minacciare nessuno, cioè sono molto trasparente e molto diretto, lo dico a chi è in sala, soprattutto ai Consiglieri, al Presidente del Consiglio, cioè... purtroppo in politica esiste il tradimento, questo... esiste il tradimento...

(Voci confuse)

...è imbarazzante... è imbarazzante, ma lo farò magari in qualche altro Consiglio comunale, però leggerò alcuni messaggi inviati da... in particolare da una persona, sia a me, che ad altre persone alcune settimane fa, quindi non parlo di anni fa, alcune settimane fa, anche un po' imbarazzanti perché, insomma, io mi ritengo una persona che è un po', sì, timida e riservata, e quando magari si dice, insomma, "il padre putativo", e cose di questo tipo, oppure si fanno delle considerazioni molto alte no? ... anche rispetto anche alla maggioranza, rispetto anche le pressioni che ci sono all'esterno, ecco, poi lo capiremo nelle prossime settimane, cari concittadini, che cos'è successo, questa è la realtà, perché succede sempre così.

Però io trovo che quando uno... allora, si può essere e non si può essere d'accordo su dei progetti, non si può essere d'accordo su delle iniziative, questo è lecito, è nelle corde della democrazia questo, ma infatti questa è una cosa che assolutamente non mi preoccupa, quello che non mi piace e che è estremamente brutto è, insomma, chi è venuto in questo Consiglio comunale, attraverso la faccia anche di Massimo Bitonci, perché poi la Lista Bitonci è una lista fatta di persone che sono arrivate in Consiglio comunale con il loro voto, ma anche con la faccia scritta, insomma, sulla maglietta di Massimo Bitonci, e poi, insomma, passare da Massimo Bitonci a Tabacci per me è molto offensivo. E' molto offensivo perché io...

(Voci confuse)

...io non faccio parte... io non faccio parte... stiamo in tema con quello che sta succedendo a Padova, 10.000 presenze in otto giorni, io non faccio parte della Mostra dei Dinosauri, gente come Tabacci sì. Cioè sono... erano prima della Prima Repubblica, Tabacci era ancora in Parlamento. Ecco.

Quindi, insomma, io dico ottima scelta, guardiamo al nuovo, al nuovo che avanza no? A di chi è cinquant'anni in Parlamento, guardiamo chi ha fatto molto per l'Italia, ecco, ma posso solo dire questo: certamente chi fa queste scelte va in meglio, no? Ecco.

E, quindi, auguriamo grande fortuna politica a chi abbandona la maggioranza, ripeto, magari ogni Consiglio comunale tiro fuori un sms alla volta, va bene? Ecco, un sms, un WhatsApp alla volta, lo tiro fuori, caro Consigliere Russo, va bene? E lo tiro fuori ogni volta, magari di 15 giorni fa, di 20 giorni fa, ecco, lo tiriamo fuori, magari, così spieghiamo quello che si diceva, e dopo questo cambio repentino di fronte... non c'è problema, caro Consigliere, andiamo avanti lo stesso, andiamo avanti senza di lei. Probabilmente i Consiglieri vanno ancora più fieri del fatto di andare avanti senza il Consigliere Russo, questa è la realtà. Molti di loro sono molto fieri, anzi, forse di essersi anche liberati di una persona che ha dimostrato, come si dice in politica, mi dispiace la parola può essere anche pesante, però è la realtà, cioè questi in politica si chiamano con una parola sola "traditori".

Presidente Pietrogrande

La parola...

(Voci confuse)

Chiedo scusa... Chiedo scusa... La parola al Consigliere Silva per la replica. La parola al Consigliere Silva per la replica. Prego.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Replico brevemente, Presidente, con l'augurio che davvero non dobbiamo passare una giornata con questo clima, che rende impossibile partecipare.

(Voci confuse)

Presidente, mi aspetto da lei lo stesso atteggiamento che abbiamo visto per due anni che, correttamente, ha chiesto al pubblico di lasciare intervenire la gente.

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, Consigliere. Certo.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Allora, rispondo...

Presidente Pietrogrande

Cortesemente, la parola al Consigliere Silva.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Replico brevemente al Sindaco ringraziandolo per le spiegazioni, perché sono quelle che volevo.

Mi sento solo di aggiungere, però, Sindaco, che per quanto riguarda i messaggi, mi lasci dire, non le voglio dire quanti ne sono girati anche, come dire, coinvolgendo direttamente Consiglieri comunali, ma... non è più interesse, credo, di nessuno alimentare questo clima di scontro, rimane però il fatto che tenersi a posto le cose in casa propria è compito suo, non certo mio.

E, siccome anch'io sono non distante, ma come lei, distantissimo... distantissimo da questi balletti della politica, che addirittura non capisco, perché proprio non capisco, non mi appartengono, siccome sono 3 mesi che assistiamo a giochetti di ogni genere, ogni santo giorno, l'invito che faccio, anzi, l'auspicio, la speranza è che sia finita la stagione dei giochetti e si ritorni al governo della città. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Pellizzari, prego.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Bettin, non si è prenotato lei, non si può mettere a urlare in Aula, cortesemente.

(Intervento fuori microfono)

No, non si è prenotato... adesso si è prenotato. Prego.

Consigliere Bettin (PD)

Articolo 12 e articolo 13 del Regolamento.

Presidente Pietrogrande

Illustri.

Consigliere Bettin (PD)

Voglio essere molto sereno, ma anche molto chiaro.

Ricordo molto bene le varie volte in cui ha fatto togliere cartelli a dei cittadini che avevano un atteggiamento ben meno aggressivo di quello che ho visto oggi, ben meno aggressivo...

(Voci confuse)

...però...

Presidente Pietrogrande

Cortesemente.

Consigliere Bettin (PD)

Tuttavia – l'ho detto lo scorso Consiglio, e lo ribadisco – noi siamo perché i cittadini si esprimano liberamente e correttamente in quest'Aula, non obbligheremo mai un Vigile a strappare uno striscione, un cartello, eccetera, se non contengono elementi offensivi, e non mi sembrano lo siano.

Presidente Pietrogrande

Quindi?

Consigliere Bettin (PD)

Ciò detto, l'atteggiamento che ho sentito verso un nostro collega, il Consigliere Russo, dal pubblico, e dai colleghi, è inaccettabile, è squadrista...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Bettin, lei...

Consigliere Bettin (PD)

...e noi non intendiamo consentirlo.

(Interventi fuori microfono)

E lei non deve ridere, deve rispondermi con la massima serietà...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Bettin...

Consigliere Bettin (PD)

...perché qui siamo all'interno del Consiglio comunale di Padova...

(Interventi fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Consigliere Bettin, lei non ha formulato alcun richiamo al Regolamento, mi ha detto...

(Interventi fuori microfono)

Mi ha detto... mi ha detto che ritiene opportuno che il pubblico possa illustrare tutti i cartelli, *ergo* non riesco a comprendere.

Naturalmente invito il pubblico, come faccio sempre, a mantenere un comportamento consono al Consiglio comunale.

Detto questo, procediamo, perché stiamo perdendo tempo per le interrogazioni. Consigliere Pellizzari, a lei la parola.

(Entra l'Assessore Saia)

N. 59 - Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco) all'Assessore Botton sul crollo del soffitto alla Scuola De Amicis.

Grazie, Presidente. Io vorrei interrogare l'Assessore Botton.

Vorrei chiedergli al riguardo agli avvenimenti riportati dalla cronaca circa il crollo del controsoffitto della scuola De Amicis, chiedo se ci può illustrare quali sono state le cause che hanno provocato il danno e quali accorgimenti ha messo in atto l'Amministrazione per prevenire in futuro situazioni di questo genere. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Botton. Prego.

Assessore Botton

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere. Il fatto che è avvenuto alla De Amicis qualche giorno fa, la settimana scorsa, ovviamente per noi è un fatto molto grave. Molto grave perché noi consideravamo quella scuola una scuola che avesse già avuto dei controlli e nella quale erano stati fatti degli interventi a favore della sicurezza, interventi che erano stati fatti nel 2004, quindi 12 anni fa.

I fatti poi hanno dimostrato che quegli interventi, ovviamente, non erano stati fatti a regola d'arte evidentemente, perché il controsoffitto che era stato installato nelle aule del piano primo della scuola, che era stato installato apposta per evitare lo sfondellamento del solaio, ha prodotto gli effetti contrari, cioè la struttura che doveva tutelare la caduta è caduta essa stessa. Questo, evidentemente, perché il lavoro non è stato fatto a regola d'arte.

Infatti abbiamo stabilito, tramite dei sondaggi che sono stati fatti dai nostri tecnici, ed anche da un professionista esterno, che quei tasselli che sostenevano la struttura non erano stati installati nel modo adeguato.

Sappiamo anche che attualmente sta anche indagando la Procura della Repubblica, io spero faccia luce per mettere, appunto, in evidenza quali sono state le manchevolezze e le responsabilità di chi ha lavorato in quel sito.

Per quanto riguarda, poi, la messa in sicurezza della scuola, noi stiamo già lavorando, contiamo che per i primi di dicembre di poter restituire la scuola agli alunni e alle insegnanti installando una struttura certificata e che abbia, appunto, le caratteristiche idonee.

Volevo, anche per tranquillizzare tutti i cittadini di Padova, e in particolar modo i genitori degli alunni delle nostre scuole, le nostre 105 scuole, che noi in questi due anni abbiamo fatto già parecchi monitoraggi sulle scuole stesse, abbiamo stanziato sia nel 2004, ma nel 2005, e anche... scusatemi, '14, '15, '16, e verranno stanziate anche nel 2017 delle somme, appunto, per i monitoraggi.

Nel momento in cui dal monitoraggio risultasse una situazione di pericolo là siamo intervenuti. Negli ultimi due anni abbiamo fatto 19 interventi in 19 scuole, appunto, per contrastare questo effetto di antisfondellamento dei solai.

Per cui, io voglio tranquillizzare tutti, le scuole sono sotto controllo, le stiamo monitorando, e laddove, appunto, abbiamo delle avvisaglie di qualsiasi tipo di pericolo facciamo l'intervento immediato. Anche quest'anno abbiamo stanziato 500.000 euro appositamente per questo capitolo, cioè per le lesioni di tipo non strutturale. La ringrazio.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Pellizzari per la replica. Prego.

Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco)

Grazie, Assessore. Come sempre le sue risposte sono esaustive e complete.

La ringrazio per quanto sta facendo lei e il suo Assessorato, e siamo certi che i monitoraggi e gli interventi che saranno effettuati assicureranno in maniera completa i cittadini interessati. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Procediamo. La parola al Consigliere Betto. Prego.

N. 60 - Interrogazione della Consigliera Betto (M5S) al Sindaco in merito all'individuazione del sito del nuovo Polo Ospedaliero.

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i militanti presenti, mi fa piacere che ci sia un nutrito gruppo di persone che vogliono sentire della fusione di APS.

Detto questo, interrogo il Sindaco, e spero che abbia, così, insomma, la compiacenza di rispondermi correttamente senza rimandare ad altri momenti la risposta, perché davvero voglio avere delle ragioni su quello che sta succedendo.

Parto dalla lettura di alcune sue dichiarazioni. Mi siedo, così le leggo, e poi le spiego su cosa la voglio interrogare.

“A differenza di altri, magari che non sono stati votati da nessuno, e io invece sono stato votato, e penso di avere in maniera lecita l'indicazione da parte dei cittadini di portare avanti un progetto, altri magari non sono stati votati potranno fare dei ragionamenti praticamente di carattere tecnico. L'idea del nuovo sul vecchio è un'idea non di Massimo Bitonci, ma dell'intera Amministrazione di Padova che governa questa città in maniera del tutto trasparente”.

Parto da questo punto per farle alcune domande. Avrò capito che sto parlando dell'ospedale. Ci sono alcune questioni che mi interessano e che, davvero, sto cercando di approfondire, perché credo di far parte, anche se in una quota di minoranza, di quest'Amministrazione, prima o poi un voto arriverà, e di questo che abbiamo visto, insomma, ne abbiamo lette un po' di tutti i colori in questi mesi.

Io personalmente ho della confusione su quello che sta succedendo, quindi la prima domanda che le faccio, Sindaco, sicuramente riguarda il *timing* rispetto a quello che una relazione... io ho degli atti che sono tutti pubblicati, si trovano su internet, e il passo che le ho citato è la prima Conferenza che ha fatto, di Servizi, in Regione, il Comitato, del 28 luglio del 2014. Successivamente, il 3 novembre, lei sa meglio di me che le sue dichiarazioni sono completamente cambiate. In quella sede lei si era posto con la sua idea, che aveva portato avanti anche in campagna elettorale, di costruire... insomma, di individuare la possibilità di un progetto di nuovo ospedale su vecchio, e ha fatto una relazione piuttosto ampia indicando quelle che secondo me sono delle osservazioni assolutamente condivisibili, come ad esempio il fatto che si poteva, così, non lasciare degradata una zona, che magari i costi non erano così alti come si poteva pensare, che la vecchia sede poteva avere dei problemi di esproprio, perché mi pare che ci fossero circa 73 proprietari.

Quindi diciamo che in quella sede lei ha portato avanti con convinzione, richiamandosi anche al suo Patto con gli elettori, che oggi ha richiamato più volte, e poi successivamente cambia qualcosa.

A mio avviso, leggendo anche quelle che sono le relazioni tecniche che sono state già in quella sede esposte dall'ingegner Canini – se non cito in maniera errata – l'ingegner Dario, la posizione dell'ASL in genere, ha individuato tutta una serie di problematiche tecniche, assolutamente non trascurabili, per cui la realizzazione di un progetto nuovo su vecchio diventava, come dire, difficile sotto il profilo dei costi, e si è arrivati, quindi, sostanzialmente già in quella sede ad interrompere un programma che anche la vecchia Amministrazione aveva già portato avanti con una serie di atti amministrativi.

A questo punto, poi, su mandato sempre anche del Consiglio comunale, si sono fatte delle verifiche per vedere se la sede individuata, cioè quella di Padova Ovest, potesse essere idonea o no rispetto ad altre sedi.

Allora, io le chiedo una cosa sostanzialmente: cosa le ha fatto, o comunque ha portato l'Amministrazione a individuare un sito diverso? E questo può essere anche un assist, magari è davvero il momento per capirci sostanzialmente, perché io credo che a fronte di un generico rischio idrologico non sia sufficiente un cambio di questo genere, ma naturalmente mi posso sbagliare.

Dopodiché, anche gli espropri secondo me sono una di quelle osservazioni che hanno di per sé un carattere assolutamente rilevante, ma a fronte di una perizia vera di quanto con gli espropri potessero costare diventa, come dire, una petizione di principio “io non la faccio lì perché il PD l'aveva individuata lì”, cosa che posso anche condividere, nel senso...

Però, questi cambi di fronte secondo me, rispetto anche a dichiarazioni che ho letto, mancano un...

(Intervento fuori microfono)

Non sono 5 minuti?

(Intervento fuori microfono)

Ah, okay. Comunque, penso che abbia individuato, e poi eventualmente... il tema è abbastanza rilevante, insomma, volevo arrivare al punto, però vorrei capire i cambi, ma non ho più tempo, se intanto vuole intervenire.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Betto. La parola al Sindaco. Prego.

Sindaco Bitonci

Sì. Beh, ovviamente 4 minuti, 5, quelli che sono, sono un tempo non sufficiente per la disamina completa di una questione complessa che ha interessato gli ultimi due anni e mezzo l'Amministrazione e gli ultimi trent'anni Padova, quindi...

Mi trova un po' imbarazzato sul fatto... perché io in più interventi, più volte anche in Consiglio, più volte nei giornali, più volte in televisione ho spiegato la stessa cosa, quindi un po' mi imbarazza questo, diciamo, un po' tentativo di far... come se in due anni e mezzo non avessi mai spiegato la cosa, ve l'ho spiegata, penso, centinaia e centinaia di volte.

Cioè, andando al punto della sua domanda, cioè l'Amministrazione comunale di Padova che, fatto salvo il programma elettorale che dice una cosa, perché andate a guardarvi bene quello che dice il programma elettorale, e non dice quello che dice alcune forze politiche, cioè il programma elettorale dice una cosa è l'area di via Giustiniani, una cosa è la realizzazione del nuovo ospedale di Padova, okay?

La scelta iniziale del Comune di Padova è sempre stata quella di dire "proviamo a far capire alla Regione che il progetto di nuovo su vecchio è un progetto che poteva essere realizzato", facendo anche delle proposte concrete, dicendo "si può realizzare un primo stralcio, l'ospedale della mamma e del bambino nella zona Nord Ovest di via Giustiniani partendo dalla demolizione di quella prima parte, e si può quindi fare il primo stralcio, poi il secondo e poi il terzo", l'abbiamo fatto indicando anche dei planivolumetrici.

Cioè, io quando sono andato in Regione, nella prima e nella seconda volta che sono stato convocato dal Governatore, ma ovviamente quella era una Commissione di carattere tecnico, ovviamente, dove sono andato con dati di carattere... – scusami, perché il rimbombo mi dà fastidio – con questioni di carattere tecnico, per dimostrare la buona sorte di questa proposta.

Però io vi prego a non fermarvi alla lettura delle prime quattro righe, o delle conclusioni, cioè leggete i verbali, gli interventi che hanno fatto gli altri.

Allora, dal primo... Intanto, appena sono diventato Sindaco mi è arrivata una comunicazione di Mantoan, che diceva che l'Amministrazione comunale doveva realizzare subito 55 milioni di opere pubbliche, a carico dell'Amministrazione. Cioè, su un Bilancio dove noi facciamo una parte quest'anno, una parte nei prossimi anni, senza ancora aver venduto una quota di Hera, e prendendo un milione e mezzo di oneri di urbanizzazione all'anno, perché questo è quello che prende il Comune per fare opere, capite che 55 milioni di euro di opere pubbliche con la lettera che dice "l'accordo di programma dice questo, e quindi il Comune deve subito fare le opere per rendere agibile l'area di Padova Ovest".

Poi, insomma, c'è questo problema, non da poco, che è relativo agli espropri, come lei citava prima, cioè più di mi pare 80 proprietari diversi, un'area da espropriare, e quindi estremamente elevata, sapete che basta uno di questi che faccia ricorso e si impianta tutto, e poi c'è questa famosa relazione Canini, che non ha scritto Massimo Bitonci, non è mica Sindaco di Padova, non ero neppure in Regione io quando è stata scritta questa relazione, che è agli atti, e che ha messo in dubbio fin da subito la realizzazione su Padova Ovest, che ha detto chiaramente che per effettuare dei lavori per la messa in stato, e quindi per un problema molto grave di carattere idrogeologico dell'area, però questo è il terzo punto, diciamo, perché gli altri due prima direi che sopravvalutano anche questo, le opere da realizzare sono opere talmente importanti da far lievitare i costi del *project financing*.

Poi, non da ultimo, la relazione, che io ho prodotto agli atti della Regione, che probabilmente forse non è stata letta, dove ho detto che i costi del *project financing* per quel tipo di progetto erano dei costi molto alti rispetto a quello che effettivamente serviva per realizzare un ospedale di questo tipo.

Io l'ho detto in Commissione, gli ho detto che la differenza tra la realizzazione dell'ospedale con un progetto di *project financing*, e quindi di finanza di progetto, e la realizzazione, invece, in proprio, con un finanziamento regionale ballava 150-200 milioni. Non poco. L'ho detto pubblicamente, insomma. Quindi la differenza era molto molto elevata.

Questo non è servito a far cambiare idea alla Regione e all'Università, perché a un certo punto – e lo potete leggere sempre negli atti – la Regione e l'Università hanno detto – attraverso ovviamente l'ingegnere Canini e i tecnici, con tanto di *slide*, con tanto di documentazione – che non era possibile realizzare l'ospedale nuovo sul vecchio. Che non era possibile, va bene?

Abbiamo prodotto tutta la documentazione possibile, hanno detto che non era possibile.

A questo punto il Sindaco di Padova cosa fa? Dice: va beh, okay, non facciamo più niente? La Regione ha chiesto di individuare un'altra area, e abbiamo guardato nel Piano Regolatore quale poteva essere un'area o di proprietà del Comune, o di uso pubblico, ovviamente per non ricadere nella stessa cosa di Padova Ovest, di aree di privati che dovevano essere espropriate, e quindi con il problema degli espropri, e così.

E quindi è sorta prima la prima ipotesi. Ecco qua, qualcuno veramente lo fa in malafede quando dice “è andato in giro con l'autobus per Padova prima da una parte e poi dall'altra”, abbiamo cercato quelle che potevano essere le aree più vicine a via Giustiniani, è venuta fuori l'ipotesi di via Corrado; avevo parlato con il Presidente del CUS, e lui diceva “sì, se troviamo un'altra area magari vicino agli altri impianti sportivi all'Euganeo, magari facciamo là la nuova area del CUS e in tutta quell'area facciamo il nuovo ospedale”.

E quando ho presentato la proposta in Regione mi hanno detto che l'area era troppo piccola, che aveva problemi, era troppo piccola.

Perché, se leggete nei verbali, l'ex Rettore ha fatto verbalizzare... e ci sono sia quelli della Scuola di Medicina del dottor Ferrara, sia dell'ex Rettore, che chiaramente dicono che non avrebbero mai detto di sì a un progetto ospedaliero nuovo su vecchio, non avrebbero – è nelle carte – mai accettato un'area inferiore a 400.000 metri.

Perché dico 400.000 metri? Perché successivamente, quando siamo arrivati con i 250.000 metri su Padova Est, che era l'area che dove diventare commerciale, dove c'era già una gara in corso, gara che abbiamo bloccato per poter metterla in disponibilità alla Regione, per fortuna eravamo arrivati a un punto per cui si poteva ancora interrompere quella gara, c'era stata un'offerta da parte di Leroy Merlin.

Ecco, quell'area era l'unica area disponibile del Comune che potevamo mettere a disposizione per realizzare un ospedale. Era vicino al casello di Padova Est, era una zona con già delle infrastrutture stradali importanti, c'era già il progetto dell'Arco di Giano, quindi con l'Arco di Giano già il sistema della viabilità era già, insomma, in stato avanzato di progettazione, certamente, riconosco, progetto che era della precedente Amministrazione, e lo dico, non è che... perché l'Arco di Giano è un progetto anche della precedente Amministrazione, in realtà di quella prima ancora, ecco, progetto però che migliora la viabilità assolutamente di Padova Est.

E quindi la decisione è stata una decisione obbligata, perché mi hanno chiesto una superficie maggiore, e questo è stato quello che mi ha chiesto l'Università, che non voleva sedersi al tavolo se non c'era un'area nuova su cui realizzare l'ospedale, anzi, direi, area nuova, e in più loro hanno più volte – leggete le carte, che sono molto interessanti – detto che avrebbero accettato solo un

coinvolgimento diretto da parte dell'Università, perché nel progetto precedente non erano stati coinvolti.

Questo ve lo può dire anche l'attuale Rettore Rizzuto, e non il Rettore precedente, che invece si è impuntato sui 400.000 metri.

Quando noi siamo arrivati con la proposta di 400.000 metri ci hanno detto che non erano sufficienti, che ce ne volevano minimo 500.000.

Ed ecco che è partita quest'operazione di andare in cerca quali potevano essere le aree contigue alle aree di proprietà del Comune per fare in modo che la modifica del Piano di Lottizzazione portasse all'area pubblica adiacente a quella attualmente di proprietà dell'Amministrazione comunale per avviare i famosi 500.000 metri.

Questo è stato l'iter corretto di quello che è successo.

Vi dico che quello che è incredibile che, andatevi a leggere... eh, non lo vedo, ma è scritto questo, leggere la delibera delle schede regionali della DRG del 2011, che è quella ancora attuale, quella ancora attuale, la DRG 2011 non parla di 500.000 metri, sapete di quanto parla la DRG, quella della Regione? Parla di 200.000 metri. 200.000. Avete capito? 200.000 metri.

Quindi vuol dire che la richiesta che è venuta dall'Università è richiesta superiore rispetto a quello effettivamente scritto nella DRG regionale, che parla di un ospedale di 1.000 posti, di un ospedale per acuti, di alta specializzazione, e con 200.000 metri disponibili. Noi ne mettiamo a disposizione 500.000.

Questo è il lavoro che ha fatto il Sindaco di Padova, perché se un problema non lo puoi risolvere, cosa fai, lo abbandoni? Cioè, se un problema... se ti dicono che tu là non lo puoi fare e non ti daranno mai l'okay, tu cosa fai? Fai finta di niente, o fai gli interessi dei padovani e trovi e cerchi un'altra area?

Questo è quello che abbiamo fatto, in maniera molto semplice.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Grazie, Sindaco. La domanda era particolarmente articolata e su un tema di grande interesse per la città, ritengo che fosse indispensabile consentire al Sindaco di terminare.

Prego, la parola al Consigliere Betto.

Consigliera Betto (M5S)

Credo che la domanda sarebbe stata ancora più importante, perché avrebbe permesso al Sindaco di darmi delle risposte concrete.

Sono parzialmente soddisfatta, nel senso che la ringrazio anche della schiettezza con cui ha risposto.

Ho molte cose da chiarire, e le dirò in replica, e che spero che in questo Consiglio comunale ci siano altre occasioni, o magari anche in Commissione, di affrontare il tema, non tanto perché lei perde del tempo a interagire con i giornali, che riportano – sa meglio di me – anche parzialmente, o in maniera diversa le sue dichiarazioni, o comunque non riescono a contestualizzare.

Le domande che le vorrei porre, che rimangono sempre sul piatto, sono: a che è stato è, diciamo, il timing dell'accordo di programma, visto che le aree non sono disponibili?

Le chiedo ancora: quando un Sindaco ha così combattuto come in quella sede – per quello le ho citato le sue dichiarazioni – per un progetto che poi, di fatto, si è dimostrato – almeno a parere dei tecnici, non dei suoi – un progetto irrealizzabile, cosa ne facciamo di quell'area? Cosa succederà nel tempo di quella parte della città? E così anche perché è previsto il trasferimento del Sant'Antonio.

Gli esposti continueranno a bloccare questo accordo di programma? Incidono in qualche maniera? In questo si è fatto condizionare?

Insomma, ci sono tutta una serie di questioni che mi interessano.

Per legarmi, poi, alla domanda di Silva, come vede, in democrazia, e citando proprio le sue dichiarazioni, si può anche cambiare idea, senza che questo sia necessariamente... che dia luogo sostanzialmente a delle offese. Lei in quella sede ha cambiato idea, e su questo io voglio mettere il punto, che con delle osservazioni, proprio in quella sede, e successive, che potrebbero essere anche condivisibili, le condivida con i cittadini, perché non è così scontato che siano tutti d'accordo o abbiano ben in mente qual è il suo progetto. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Prego, Consigliere Favero.

(Intervento fuori microfono)

Non interroga. Consigliere Zampieri, a lei la parola.

N. 61 - Interrogazione del Consigliere Zampieri (PD) all'Assessore Cavatton sull'eliminazione della manifestazione "Fiera delle Parole" e sul nuovo festival "Babele".

Grazie, Presidente. Esordisco ricordandole che non siamo in uno stadio, io capisco che trovo legittimo che delle forze politiche in difficoltà provino a orchestrare una manifestazione di consenso, ma quest'Aula è sacra, come lo sono le Aule dei consessi democratici del nostro Paese, non è un luogo nel quale si può pensare di venire a fare una comparsata con simboli di partito per cercare, legittimamente anche, di sostenere la propria parte. Le Aule dei Consigli comunali, le Aule del Parlamento della Repubblica sono sacre, e lei, Presidente, anche se sappiamo, diciamo, che fatica a svolgere questo compito, dovrebbe garantire questa sacralità e impedire svolgimenti di manifestazioni, che ricordano più il tifo da stadio che il confronto democratico tra opinioni che qui dentro siamo chiamati a rappresentare, e quindi la richiamo, a nome del Gruppo consiliare del Partito Democratico, a gestire con maggior decoro l'Aula.

Detto questo, mi auguro vengano anche concessi ai Consiglieri di opposizione minuti in più, dato che al Sindaco, giustamente, ne sono stati...

(Interventi fuori microfono)

Prego il pubblico di fare silenzio, perché... non li abbiamo mai visti qui, perché non vengono mai, sono venuti oggi al capezzale dell'Amministrazione, ma qui si ascolta con civiltà e con rispetto quello che dicono i Consiglieri comunali. Magari qualcuno di loro la prossima volta verrà eletto, dato che li vedo tutti mostrare vessilli di partito, ma prima bisogna, appunto, farsi eleggere.

Vengo, dunque, alla mia interrogazione, che rivolgo all'Assessore Matteo Cavatton.

Caro Assessore, lo scorso anno, credo fosse più o meno questo periodo, lei ha deciso, collegialmente con la Giunta e, penso, con l'avvallo dei Consiglieri di maggioranza, di eliminare dal panorama dell'offerta culturale cittadina la manifestazione nota come "Fiera delle Parole".

A stretto giro, nel giro di qualche mese, insomma, lei è diventato responsabile di tutti gli atti che sono stati adottati, di tutti i provvedimenti, nonché degli impegni di spesa per organizzare un nuovo festival denominato "Babele", diretto da Vittorio Sgarbi. Poi sugli impegni di spesa sarà necessario fare – credo lo farà la collega Colonnello prossimamente – un'analisi più dettagliata, ma abbiamo potuto leggere sulla stampa che si tratta di impegni di spesa consistenti.

Ora ritengo – e il luogo adatto mi sembra l'Aula del Consiglio – sia necessario fare dei bilanci anche per chi, diciamo, è stato alla finestra a osservare un po' quali erano le nuove proposte che l'Amministrazione prometteva in cambio di un festival sul quale – quello della "Fiera delle Parole" – evidentemente lei e i suoi colleghi davate un giudizio negativo.

Ora però bisogna fare il Bilancio, e il Bilancio ci porta a mettere a fuoco il fatto che la "Fiera delle parole" non è scomparsa, ha semplicemente traslocato in un Comune a pochi chilometri dal nostro, da quanto mi risulta con un costo pari a circa un quinto di quello che lei ha deciso di spendere dei soldi del Comune di Padova, ed ha avuto un certo tipo di risultato.

L'alternativa, che veniva promessa, diciamo, e proposta come una grande rivoluzione, ha aperto ieri i battenti in uno scenario che, penso nessuno possa smentire, ha assunto i contorni di un flop: Palazzo della Ragione semivuoto. Una cosa, devo dire, imbarazzante, non degna della storia della tradizione del contesto nel quale si svolgeva questa cosa.

Io ovviamente mi auguro che il trend si inverta, perché lei ha investito del denaro dei padovani, a occhio malino, ma dobbiamo augurarci, come responsabili, come componenti di quest'Assemblea che questo denaro non venga del tutto sprecato.

Tuttavia è evidente che la sua scelta si sta rivelando profondamente sbagliata e che sta producendo un danno molto grave alla città dal punto di vista culturale e, non va mai dimenticato, anche per le responsabilità che portate, di tipo economico per l'indotto che si sta facendo perdere al tessuto economico cittadino.

La interrogo, dunque, per sapere se non ritenga che quella decisione, presa con una certa furia ideologica e con grande fretta, non dovrebbe essere rivista, e se non si debba chiedere scusa alla città e riprendere a lavorare con serietà sulle tematiche culturali cittadine.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Zampieri. La parola all'Assessore Cavatton. Prego.

Assessore Cavatton

Grazie, Presidente. Grazie al Consigliere Zampieri, che giustamente svolge il suo ruolo, che è quello di consigliare, oggi mi pare che nella sua interrogazione, invece, chieda, in maniera forse preventiva e affrettata, di scusarsi addirittura con la città.

Allora, io le consiglierei di fare i bilanci al termine della manifestazione, è il secondo giorno, almeno così si fa quando le persone ragionano con buonsenso, e così si fa in democrazia.

Per quanto riguarda l'inaugurazione di ieri, ero presente, il flop l'ha visto lei, l'opinione del sottoscritto è diversa, le persone nel Palazzo della Ragione erano più di 500, certo, forse nella cornice del Palazzo della Ragione lei ne ha viste poche.

Ma non mi vorrei soffermare su argomenti davvero di piccolo cabotaggio perché, vede, dovremmo insieme un giorno forse ragionare sul concetto di "sublime". Per me la sua interrogazione è stata sublime, perché? Perché se sublime significa quello stato nel quale una cosa diventa un'altra, da ragazzo a uomo, da cerbiatta a cervo, da baco a farfalla, da bolo alimentare a deiezione, ecco che – com'è nel suo stile – l'interrogazione è un attacco preventivo alle intenzioni dell'Amministrazione, che comunque sono manifeste.

Non volevamo, e non vogliamo, una passerella di autori con il libro in uscita che vengano a Padova a spiegare il contenuto del loro testo e il perché si debba comprarlo, volevamo fare qualcosa di diverso, qualcosa di diverso che, forse nel suo immaginario collettivo, ma sicuramente nel mio è così, significa fare dibattito...

(Interventi fuori microfono)

Scusi, Consigliere Foresta, mi perdoni. Mi perdoni.

(Interventi fuori microfono)

Sì. Il dibattito si crea mettendo a confronto intellettuali che la pensano in modo diverso, non penso, ed è per quello che mi dispiace lei non sia entrato nei contenuti...

(Interventi fuori microfono)

...non sia entrato nei contenuti che questo programma possa avere un marchio ideologico, anzi, anzi, la declinazione di questo festival, nella quale una quota parte è stata individuata e performata anche dall'Amministrazione comunale, penso sia quanto di più pluralista si sia visto in ambito di festival

letterari nella nostra città.

Per quanto riguarda la manifestazione precedente, la “Fiera delle Parole”, io sono felice, insieme a lei, che si sia trasferita e che non sia scomparsa, perché più sono le manifestazioni a carattere letterario meglio è, e quindi, la possibilità che anche i cittadini di Montegrotto possano godere degli incontri organizzati con uno spirito e con una metodologia sicuramente diversa rispetto a quella di “Babele a Nord Est” è un arricchimento per l’intero territorio.

Sulla perdita di chance, o sulla perdita di indotto, ogni tanto qualcuno di voi potrebbe interrogare sugli ingressi, che ne so, alla mostra dei dinosauri, che in 8 giorni ha fatto 12.200 visitatori, 1.550 visitatori al giorno, e magari potrebbe raffrontarsi con gli esercenti e i negozianti della zona di via Altinate e zone limitrofe sentendo da loro qual è l’effetto benefico dell’azione amministrativa, ad esempio, nel restituire alla città un monumento, quello del San Gaetano, palazzo rinascimentale ristrutturato, che era scomparso dalla memoria collettiva degli stessi cittadini padovani.

Così proseguiamo, ad esempio, nell’aver riaperto e riattivato un circuito virtuoso, nell’estate scorsa, attraverso il cosiddetto “Castello Festival”, che ha radunato 10.000 visitatori.

Così come stiamo facendo con tutti i siti museali – ma da parte vostra non vedo mai una menzione in proposito – che hanno tutti un aumento percentuale del 15%.

Quindi, guardi – e concludo, se no verrò richiesto di tacere da parte del Presidente, e questo mi in qualche modo anche farebbe stare male –, io non mi scuso con la città, perché il festival non è ancora terminato, sta dando ottimi risultati in tutti gli incontri che si sono fatti, per qualità e quantità di incontri è nettamente superiore alla “Fiera delle Parole”, nei confronti della quale il sottoscritto precisamente non aveva, e non ha nulla, e quindi, se lei ritiene che questo non sia stato un buon investimento per la città è un problema, Consigliere, esclusivamente suo, perché il compito dell’Amministrazione è governare, non reiterare programmi, iniziative e attività che, siccome andavano bene a una certa parte politica di questa città, io devo per forza riproporre così come sono a tutta la cittadinanza, questo sarebbe buttar via i soldi, perché la maggioranza dei padovani ha votato qualcun altro.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Zampieri per la replica.

Consigliere Zampieri (PD)

Presidente, continuo a rinnovarle l’invito a provare a fare il suo mestiere, cioè le persone che sono in Aula hanno tutto il diritto di starci, ovviamente, ma gli va spiegato che non siamo allo stadio. Un concetto abbastanza semplice, ma evidentemente difficile da decifrare.

La risposta – la definiamo così per carità di Patria – dell’Assessore Cavatton conferma che purtroppo la politica culturale del nostro Comune è in mano a una persona inadeguata.

Il riassunto di tutto quello che abbiamo sentito grossomodo è questo: dinosauri, e basta. Cioè noi dovremmo dare credito a una persona che ci spiega, stringi stringi, che va tutto bene perché c’è la

mostra dei dinosauri, peraltro, diciamo, come credo avrete verificato tutti, non originali, sono riproduzioni, e viene fatta passare per una grande mostra scientifica.

Io credo che siamo veramente fuori strada.

Peraltro, questa visione politicizzata delle attività culturali è gravemente sbagliata, danneggia la città, ha fatto perdere questa manifestazione, ma anche altre, pensate anche a quelle legate alla Biennale di Architettura.

Quindi c'è, diciamo così, una totale assenza di disegno di politiche culturali, un forte provincialismo che si trasforma nel terrore di avere tra i piedi manifestazioni culturali dove si esprimono idee, e quindi si è cercato – la risposta dell'Assessore lo conferma – di provare a confezionare qualcosa di meno invasivo e meno fastidioso, con un problema: che è partita malissimo.

Anch'io mi auguro che il trend si inverta, me lo auguro, perché questi errori li state facendo sperperando denaro dei padovani.

Ma di fronte a una risposta così, diciamo imbarazzante, non voglio usare altri termini proprio per rispettare l'Aula nella quale ci troviamo, io credo che l'Assessore Cavatton dovrebbe rassegnare le dimissioni perché non è adeguato a svolgere questo incarico...

(Voci confuse)

...è evidente che non è all'altezza, non sa bene di cosa parla, il programma di questa mostra è uscito ieri, ha citato a sproposito delle cose, dimenticando che decine di professori universitari del nostro Ateneo hanno...

(Voci confuse)

Presidente, per cortesia, so che lei ha scarsa autorevolezza, ma lei deve dirigere l'Aula.

Quindi, caro Assessore, già avete dei problemi, trovi un'uscita onorevole, vada a casa, perché lei non è adeguato a fare l'Assessore alla Cultura.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa. Il Sindaco chiede la parola per fatto personale.

Sindaco Bitonci

Mi dispiace, insomma, intervenire, però mi sembra che...

(Interventi fuori microfono)

...è una mia facoltà, Zampieri, è una mia facoltà, anche questa, perché il Sindaco sceglie...

(Interventi fuori microfono)

Può farsene una ragione. Cioè lei ha avuto la fortuna di essere scelto da Zanonato, capisce? Lei ha avuto la grande fortuna di essere scelto, insieme agli altri, a Zanonato, Cavatton ha avuto la fortuna di essere scelto da Bitonci, e io confermo la fiducia e la bravura...

(Voci confuse)

...per la bravura, non per altro, perché l'Assessore Cavatton è anche simpatico, però gli confermo la fiducia, e gliela confermerò fino all'ultimo giorno, e anche il prossimo mandato, quindi anticipo già che nel prossimo mandato...

(Interventi fuori microfono)

Sì, certo, è vero, abito a Cittadella, è vero. Le dà fastidio che abito a Cittadella? Vedo che lo ripete ogni volta, visto che lei abita a Curtarolo? Io non mi sono mai permesso di offendere i cittadini di Curtarolo.

(Voci confuse)

Non mi sono mai permesso di offendere i cittadini di Curtarolo, va bene? E lui offende continuamente le persone che abitano a Cittadella. Ma è una roba incredibile! Incredibile! Si dimetta lei, e si vergogni! Si vergogni!

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Silenzio! Silenzio! Silenzio! Chiedo scusa, Sindaco, ma non ho intravisto il fatto personale, e quindi non posso provvedere.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Bettin, prego. Sì.

Consigliere Bettin (PD)

Fatto personale. Richiamo al Regolamento. Lei ci ha assillato con il fatto che i richiami al Regolamento si fanno alla fine dell'espletamento dell'ordine del giorno, quindi immagino anche delle interrogazioni, ma vedo che per il Sindaco si usa...

Presidente Pietrogrande

No, non il richiamo al Regolamento, ma...

Consigliere Bettin (PD)

Il fatto personale, scusi. E quindi vedo che per il Sindaco...

Presidente Pietrogrande

Non c'è un ordine del giorno in questo momento in trattazione, siamo in interrogazione.

Consigliere Bettin (PD)

Va bene, va bene. Allora fatto personale...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Bettin, mi raccomando.

Consigliere Bettin (PD)

Fatto personale.

Presidente Pietrogrande

Differenza fra una proposta di delibera e delle interrogazioni, dovrebbe saperlo.

Consigliere Bettin (PD)

Fatto personale. Fatto personale. Io amo Cittadella, ho svolto lì i miei studi superiori, ho moltissimi amici, abito in via Perosi, all'Arcella, perché non ritengo questa città insicura, come il Sindaco ritiene per abitare a Cittadella, quindi lo invito a non indicare mie offese verso i cittadini cittadellesi, e neanche verso i cittadini di Padova. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Benissimo, perfetto. Andiamo avanti. La parola al Consigliere Fama. Prego.

N. 62 - Interrogazione del Consigliere Fama (Bitonci Sindaco) all'Assessore Saia sull'operazione in via Confalonieri.

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare l'Assessore Saia per avere delle delucidazioni in merito all'operazione, ben riuscita, in via Confalonieri, nell'edificio del degrado. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Saia. Prego.

Assessore Saia

Grazie, Consigliere. Mah, il condominio di via Confalonieri 27 è un condominio che abbiamo preso sotto osservazione sin dall'inizio di quest'Amministrazione. E' uno dei tanti condomini sui quali stiamo facendo attività investigativa e giudiziaria di osservazione.

Sono stati fatti diversi blitz e diversi interventi, anche diversi arresti in questi due anni, cercando di tenere sotto pressione la presenza, purtroppo, di un condominio che abbiamo trovato per effetti, diciamo, di distrazione della precedente Amministrazione, completamente in mano agli spacciatori, non è sbagliato considerarlo una piccola via Anelli, piccola, perché ovviamente parliamo solo di un condominio di 28 appartamenti.

L'attività è stata lunga, perché la normativa italiana prevede una serie di atti burocratici e di passaggi molto molto impegnativi, però quello che è stato importante è stata la condivisione con i proprietari, i quali dal primo minuto non credevano minimamente che avremmo iniziato a risolvere il problema, perché siamo al giro di boa, adesso dobbiamo concretamente, insieme con i proprietari, andare a risanare e a rimettere in ordine quel condominio.

Grazie a un'ordinanza che è potuta intervenire solo dopo molti accessi e un percorso lungo, che non sto qui ad elencare, abbiamo potuto tenere in piedi un'ordinanza che il Sindaco ha fatto, di carattere igienico-sanitario, e ovviamente anche legata alla sicurezza, e, fatta quest'ordinanza, abbiamo voluto ulteriormente condividere insieme con i proprietari, e quindi partecipando a tutta una serie di assemblee di condominio, il percorso anche economico, perché rimettere in ordine un condominio che è stato devastato, dove un appartamento era occupato abusivamente per fare cucina abusiva per gli spacciatori, non solo di quel condominio, ma di tutta la zona, un altro era dedicato esclusivamente alle deiezioni, quindi sfondata la porta era sostanzialmente una latrina a cielo aperto, altri appartamenti erano stati devastati e occupati abusivamente in un altro caso per fare un'altra cucina, da un'altra parte c'era la vedetta che avvisava dell'arrivo delle Forze dell'Ordine e gli spacciatori, soprattutto di sera e di notte, quando c'era l'attività, e in tutto questo inferno c'erano tre abitazioni, in particolare mi va di sottolineare quasi l'eroismo di una famiglia di rumeni, che sono rimasti all'interno di questo inferno barricandosi e creando un loro piccolo paradiso nel loro appartamento, con la loro bambina, debbo dire a rischio anche della loro incolumità. Mi va solo di

ricordare uno degli ultimi fatti: questo rumeno è stato accoltellato e per un centimetro non è morto quando, l'ultimo dell'anno, gli spacciatori lanciavano mortaretti all'interno del condominio e ne facevano di tutti i colori.

Abbiamo trasferito queste famiglie provvisoriamente in abitazioni ovviamente a spese del Comune per un'emergenza abitativa inevitabile, a seguito dell'ordinanza; abbiamo trasferito alla Guardia di Finanza un italiano... diciamo, la notizia di reato, secondo noi, di un italiano, che comunque affittava in nero, e che, nonostante l'ordinanza, ha continuato a riscuotere da una famiglia, peraltro di persone perbene, nigeriane, che stavano al loro interno e che si sono trovate alla mattina sbattute fuori, senza sapere che c'era quest'ordinanza di sgombero, addirittura era passato a riscuotere i 400 euro, in un posto di 40 metri quadri, nell'inferno più profondo, riscuoteva 400 euro al mese di affitto. Abbiamo trovato in emergenza un'abitazione anche per queste persone, che hanno due bambini.

E, in tutto questo, adesso il percorso sarà quello di rimettere proprio fisicamente e concretamente in ordine lo spazio di tutto il condominio.

L'abbiamo sostanzialmente cinturato, chiuso, per poter dare la possibilità agli operai e agli artigiani di poter lavorare in serenità, perché si era già fatto un tentativo di ripristino in ordine, alla mattina lavoravano, di notte gli spacciatori ridevastavano e risporcavano. Ecco perché abbiamo dovuto forzare la mano.

In questo percorso una proprietà, voglio chiarire, perché sui giornali ho letto anche qualche inesattezza, una proprietaria, una ricca possidente, che aveva ereditato, tra i tantissimi appartamenti che ha, 5 appartamenti più il negozio all'interno, ha chiesto di regalarceli. Noi non abbiamo accettato perché, oltretutto, la procedura per ricevere una parte gratuitamente è complicata e prevede tempi lunghi, per cui abbiamo chiesto di poter farlo con una cifra ovviamente, diciamo, di... come dire, non dico scontata, perché lì comunque il valore medio degli appartamenti è tra i 5 e i 10.000 euro, quindi ci stiamo allineando su quella cifra, per rispettare, e anche per dare la possibilità alla persona di ricevere il giusto e non... con tutta la procedura che il Patrimonio sta facendo, con avviso, bandi, eccetera.

L'intenzione, che è tipica di un recupero di un'area degradata, come fu fatto vent'anni fa dal sottoscritto su un'altra area abbandonata, che era in via d'Avanzo, è quella di ripristinarlo e farlo diventare un luogo di riferimento della sicurezza.

Ecco perché nella cronica e ultimamente aumentata difficoltà – e chiudo, sì grazie – delle Forze dell'Ordine di avere, soprattutto per i ragazzi che vengono a Padova, e che sono stati rinforzati nel reparto Prevenzione Crimine, che da 50 sono passati a 100 uomini in due anni, qui a Padova, e non hanno abitazioni, e hanno difficoltà, la Questura, di dargli abitazioni, abbiamo deciso di dedicarli a loro appena saranno messi in ripristino; il negozio sotto verrà deciso di darlo a un'associazione, ovviamente, che faccia un'attività sana e positiva, soprattutto serale. In questa maniera lo trasformeremo in un vero presidio di qualità.

Stiamo lavorando su altri condomini. Quindi, via Confalonieri non sarà l'ultimo, e vedremo in altre situazioni questo tipo di recupero con questo schema e questo percorso, molto lungo e delicato, ma molto solido e consistente nel risultato. Grazie.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Fama per la replica. Prego.

Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Ringrazio l'Assessore per la risposta, che ha permesso a noi Consiglieri, ma anche a tutti i cittadini qui presenti di capire quanto lavoro ci sia dietro a quest'operazione e, soprattutto, l'importanza sociale di essa. Grazie.

(Entra il Consigliere Beda – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie. E' esaurito il tempo delle interrogazioni.

(Intervento fuori microfono)

Prego. Consigliere Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

E' relativo al tempo: uno, le faccio notare, Presidente, che il tempo scade tra 6 minuti; l'altra cosa è questa: che a me fa anche piacere... a me fa...

(Intervento fuori microfono)

Se posso finire, Presidente, stia serena.

Allora, a me fa anche piacere sentire il Sindaco che interviene per 10 minuti, l'Assessore Saia stava dicendo cose importanti, molte delle quali ho condiviso... E' intervenuto per 7 minuti.

Allora, se vogliamo fare in modo che le interrogazioni – e meno male che questa volta le abbiamo fatte, perché solitamente in questo Consiglio non si possono neanche fare – diventino un'occasione anche di scambio, a me sta bene che gli Assessori e i Consiglieri si prendano più tempo, però, per cortesia, questo non può essere un comportamento che va a ledere il diritto di altri Consiglieri di poter interrogare.

Quindi, abbiamo sentito Assessori e Consiglieri intervenire più del tempo previsto, vorrei che ne tenesse conto nel tempo stabilito dell'ora di interrogazioni, e quindi concedere qualche interrogazione in più, perché per sentire i 10 minuti del Sindaco qualche interrogazione rinunciamo a sentirla, ecco.

Quindi, il mio è un richiamo al Regolamento, ma anche un richiamo ad approfittare di questo momento e recuperare il tempo che qualche altro Consigliere, io tra questi, abbiamo perso perché qualcuno non ha rispettato i tempi, perché lei non li ha fatti rispettare.

Ma, allora, passi se non li fa rispettare per chiarezza, però non tolga il diritto a chi deve intervenire, a chi deve fare l'interrogazione di poter interrogare nell'ora. Se i tempi venivano rispettati la prossima interrogazione si poteva effettuare.

Quindi chiedo, per cortesia, un po' di tempo in più.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Micalizzi.

Allora, guardi, lei ha utilizzato 2 minuti per il richiamo al Regolamento; lo stesso dicasi per Bettin, due-tre volte; il Consigliere Zampieri ha sfiorato di altri 3 minuti, e lei capisce che abbiamo esaurito il tempo in questo modo, quindi l'invito è a utilizzare il tempo delle interrogazioni in modo più proficuo.

Bene, detto questo, mi è stato richiesto... mi è stato richiesto un chiarimento.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Micalizzi, prego. E' prenotato.

(Intervento fuori microfono)

Potete cancellare la prenotazione del Consigliere Micalizzi? Grazie.

Mi è stato richiesto da un Consigliere di dare maggiori delucidazioni sulla costituzione del Consigliere Russo, e allora preciso com'è andata la vicenda.

Egli ha depositato venerdì una richiesta con cui chiedeva la costituzione del Gruppo consiliare Democrazia Solidale Centro Democratico, ma...

(Interventi fuori microfono)

Chiedo scusa, Consigliere Piron, devo rispondere all'Aula rispetto...

(Interventi fuori microfono)

Allora, se...

(Intervento fuori microfono)

Sia cortese, Consigliere Piron, facciamo chiarezza 2 minuti e vedrà che ci mettiamo un secondo.

(Intervento fuori microfono)

Non è un punto all'ordine del giorno, mi è stato chiesto... siccome devo dare comunicazione dei Gruppi consiliari...

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, Consigliere Piron...

(Interventi fuori microfono)

Prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere... La Conferenza Capigruppo non poteva esserne a conoscenza perché è un fatto avvenuto tra venerdì e lunedì, quindi, concludo velocemente.

Il Consigliere Russo non aveva depositato la documentazione necessaria, quando l'ha presentata ha presentato un'autorizzazione in contraddizione con la sua richiesta di costituzione del Gruppo consiliare, alla luce di questa verifica, che io avevo chiesto, lui ha convenuto che la richiesta era contraddittoria, ha quindi ritirato e rinunciato la richiesta di costituzione del Gruppo consiliare e ne ha ripresentata un'altra, con documentazione conforme, ed è per quello che è stato costituito il Gruppo Centro Democratico. Chiedo scusa.

Passiamo al primo ordine del giorno, l'ordine...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Micalizzi, è prenotato?

(Intervento fuori microfono)

Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Credo che anche questa volta lei possa ambire a una medaglia.

Allora, faccio una mozione d'ordine rispetto ai lavori del Consiglio, e riprendo una discussione che è stata fatta alla Capigruppo che ha preceduto questo Consiglio comunale. Lasciatemelo dire, ritengo una riunione dei Capigruppo anche importante, in cui i Gruppi, in modo bipartisan, hanno, per la prima volta devo dire, stabilito che nei lavori di questo Consiglio si potesse approfondire un punto anche molto importante per il futuro della nostra città e per il futuro di aziende pubbliche della nostra città.

Io, anche per, come dire, proseguire questo spirito di collaborazione, che mi auguro, come dire, prosegua tra forze politiche anche diverse, faccio una proposta a questo Consiglio, che è una proposta che va nella direzione di assecondare quella che è stata la richiesta che è arrivata da molti Gruppi consiliari in seno alla riunione dei Capigruppo, ovvero quella di avere la possibilità di approfondire la discussione del prossimo punto all'ordine del giorno, proprio perché considerato molto importante, per le stesse ragioni per cui la Presidente magari lascia anche più tempo al Sindaco di poter...

Presidente Pietrogrande

Grazie. Grazie, Vice Presidente...

Consigliere Micalizzi (PD)

Faccio la mia proposta.

Presidente Pietrogrande

Ha già illustrato chiaramente.

Consigliere Micalizzi (PD)

La proposta che faccio è quella che è stata fatta, e accennata anche a quella riunione lì, di raddoppiare il tempo di discussione per il prossimo punto all'ordine del giorno in Consiglio comunale.

In questo modo potremo, visto che è anche l'unico punto all'ordine del giorno, approfondire tutti i dettagli – ci sono anche autorevoli esponenti di queste aziende – tutti i dettagli di un'operazione che è importante per la città.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Grazie, Consigliere.

Consigliere Micalizzi (PD)

Chiedo al Consiglio di esprimersi su questa mia proposta.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Sì. Allora, Vice Presidente Micalizzi, purtroppo devo ricordarle che l'articolo 26, al quale lei fa riferimento senza menzionarlo, recita testualmente: il Presidente, su richiesta del proponente, Sindaco, Assessore o Consigliere – proponente della delibera – e informando preventivamente i Capigruppo, può accordare tempi superiori in caso di argomenti di rilievo, eccetera, eccetera.

Allora, primo: la Conferenza Capigruppo non ha formulato una richiesta unanime in questo senso; secondo: non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza la richiesta da parte del Sindaco di concedere tempi maggiori. *Ergo*, il Presidente non prende in considerazione una mozione che non esiste, e il Consiglio non può, con mozione d'ordine, deliberare su una prerogativa che è assegnata al proponente della delibera, e quindi al Presidente. Quindi è inammissibile.

Cominciamo, invece, con la prima delibera. Ordine del giorno 94. Trattiamo, quindi, l'Approvazione dell'operazione di fusione per incorporazione di Finanziaria APS S.p.A. e APS Opere e Servizi di Comunità in APS Holding S.p.A., di cui alla proposta di delibera 537 del 10 ottobre scorso.

La parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 94 o.d.g. (Deliberazione n. 57)**

OGGETTO: Approvazione dell'operazione di fusione per incorporazione di Finanziaria APS Spa e APS Opere e Servizi di Comunità in APS Holding Spa (artt. 2501 e seguenti C.C.).

Sindaco Bitonci

Grazie. Grazie, Presidente. Allora, dopo un lungo lavoro arriviamo in Aula con questa proposta vera, una proposta di organizzazione, una proposta che va verso la fusione di tre realtà, e quindi tre società partecipate dal Comune di Padova, l'APS Holding, diciamo capogruppo, l'APS Finanziaria e una partecipata di secondo livello, che è l'APS Opere e Servizi, che gestisce i servizi del parcheggio e di carattere cimiteriale, la Finanziaria invece svolge un'attività prettamente di carattere finanziario e immobiliare, mentre, come sapete, l'APS Holding a sua volta detiene le partecipazioni in Busitalia Veneto, che è la società del trasporto pubblico locale.

Un'altra società, che si chiama Telerete, invece è in fase di cessione, in quanto la stessa Amministrazione e la stessa società holding, APS Holding, ha deciso che quel tipo di attività non fossero servizi pubblici di interesse dell'Amministrazione comunale.

Per fortuna in quel caso sono arrivate anche due offerte, c'è una gara in corso, e quindi Telerete diventerà una società privata, in quanto ha un call center e fa attività di carattere commerciale che non è propriamente in linea con quello che deve fare un'Amministrazione comunale.

Quindi quest'operazione va nel senso di una normativa che ha molti anni, che oramai ha molti anni, perché i vari Governi che si sono succeduti hanno fatto norme e decreti per la riduzione delle partecipate e il contenimento delle poltrone, diciamo, in queste società.

Una prima operazione che abbiamo fatto è stata quella della diminuzione dei Consigli di Amministrazione perché, sapete, da quando sono diventato Sindaco, abbiamo ridotto i numeri di tutti i Consigli di Amministrazione, ma anche, direi, dei compensi delle singole società. Quindi, in tutte le società partecipate dal Comune c'è stata una diminuzione del numero dei componenti dei CdA, come nel caso di APS Holding, o come nel caso della Finanziaria, che ha solamente un amministratore, come nel caso di Opere e Servizi un amministratore, e come nel caso di Telerete, dov'è stato ridotto a tre amministratori, così anche nelle altre realtà, ma non solo questo, anche una riduzione importante ovviamente del compenso in queste società, cose di cui si chiacchiera molto, però alla fine non fa niente nessuno.

Quindi, io terrei ad evidenziare anche questo passaggio fatto in precedenza, che noi, da quando ci siamo insediati, comunque abbiamo operato verso una riduzione effettiva dei posti nei Consigli di Amministrazione, ma soprattutto dei compensi dei Consiglieri e del Presidente del CdA.

Ma questa direi che è un'operazione fondamentale, perché è esattamente in norma con la legge, ma qui di tre società ne facciamo una. Ne facciamo una con delle ricadute in termini sia di Bilancio, perché per la prima volta... siccome questa società sarà fusa in un'unica, che continuerà a chiamarsi APS Holding, ma gli effetti fiscali di questa fusione saranno già nel corso di questo anno, quindi nel corso del 2016, ma già quest'anno – e l'abbiamo visto con i dati che ha voluto rendere pubblici il Presidente, e i componenti del Consiglio di Amministrazione, Paolo Rossi, il dottor Paolo Rossi, e gli altri componenti del CdA – i dati della semestrale sono dati già positivi, cosa che non è successo negli anni passati.

In effetti, poi... ed è per questo che io penso che non serva il raddoppio dei tempi per quanto riguarda questa discussione di questo punto all'ordine del giorno, perché? Perché in Commissione ha partecipato il Presidente, insieme anche agli altri commercialisti e i tecnici, che tecnicamente hanno già spiegato la fusione.

Allora, non prendiamo in giro la gente dicendo che magari non si sanno le cose quando, in maniera molto professionale e concreta, il Presidente e i consulenti hanno comunque spiegato bene tutti i passaggi, e hanno spiegato bene anche le perdite fiscali, cioè questi 9 milioni di euro, che penso hanno preoccupato l'opposizione, nel senso che questi 9 milioni di euro di perdite pregresse che, se non si arriva alla conclusione dell'operazione di fusione, che comprende anche l'iscrizione al registro, quindi anche alla Camera di Commercio, quindi si conclude con quell'atto, deve essere fatta assolutamente entro il termine del 31.12.

Quindi, la proposta di rinviare anche di una settimana poteva creare la problematica di arrivare con i termini della fusione a ridosso del 31.12 e magari trovare una situazione difficile nella registrazione conclusiva poi dell'atto di fusione.

Quindi è per questo che abbiamo voluto portarla, anche a tutela delle opposizioni, perché mica abbiamo governato noi con i 9 milioni di euro di perdite degli anni passati.

Quindi la tutela, cioè la possibilità di recuperare queste perdite fiscali degli anni pregressi avviene mediante questo meccanismo di fusione, che è stato studiato appositamente. Quindi c'è una riduzione dei costi, una contrazione ovviamente delle economie di scala, che ci sono in una fusione di questo tipo, perché il personale va in un'unica società, quindi non c'è più la tripla contabilità, c'è un'unica sede, il personale viene ovviamente riorganizzato anche per funzioni, ci sarà quindi un amministratore delegato, un Presidente, un Consiglio di Amministrazione, quindi delle economie di scala direi abbastanza evidenti, che stanno nei numeri, dopo magari io darei la parola al Presidente e, se volete, insomma, vi illustra un quarto d'ora, dieci minuti questa... se il Presidente poi mi dà... ci dà l'opportunità, questa fusione, che però, insomma, vi sto già dando delle indicazioni su quanto utile sia questa procedura.

Mai in precedenza si era fatta un'operazione di questo tipo, cioè mai in precedenza erano state tagliate le società, anzi, negli anni c'è stata sempre una proliferazione delle società, no? Una proliferazione che porta ovviamente posti, no? Porta posti nei CdA, porta anche posti... delle persone che lavorano all'interno a queste società, che magari non hanno gli stessi meccanismi di assunzione che ha una pubblica Amministrazione, no? Magari le assunzioni vengono effettuate con libertà diverse.

Quindi, ripeto il concetto fondamentale: ne cancelliamo completamente una, che va verso il privato, e quindi... che è Telerete, fondiamo le altre società in un'unica società, va bene? Con delle ricadute di Bilancio anche dal punto di vista finanziario delle banche molto importanti, quindi avremo finalmente, dopo i disastri fatti negli ultimi 15 anni, una società in utile, con un Bilancio importante, che gestirà dei servizi nel modo migliore possibile.

Pensate che un'operazione di chiusura e di fusione di società l'avevamo già fatta l'anno scorso con l'APS Advertising. Anche quella, società che chiudeva con perdite importanti, che però quest'anno, grazie al lavoro e al ramo d'azienda del Presidente e dei collaboratori ha portato ad un utile anche del settore della pubblicità, settore che prima era secondario e produceva una perdita, una perdita di mezzo milione, vero Presidente? Una perdita importante, che invece è, anche questa, una realtà che crea un utile che poi sarà ribaltato sui cittadini.

Noi pensiamo che questa società può arrivare a 1 milione, 1 milione e mezzo, e anche 2 milioni di euro, che poi verranno ribaltati ai cittadini e all'Amministrazione comunale.

Quindi io penso un'operazione positiva. Capisco il vostro imbarazzo, delle opposizioni, dover giustificare questi 9 milioni di euro di perdite del passato, e che la nostra Amministrazione risolve con la deducibilità fiscale, e quindi quest'importante operazione, capisco l'imbarazzo, e capisco anche questa volontà di votarla, cioè nel senso che... non lo so se lo farete oggi, però probabilmente voterete a favore, perché l'opportunità e il contesto diverso vi poteva portare, invece, a un procedimento magari della Corte dei Conti, per andare a vedere come mai ci sono state queste perdite e se poi devono essere ripianate dal cittadino, oppure no, oppure dagli amministratori che hanno gestito in precedenza.

Devo ringraziare anche il Presidente, il Presidente, non solo lui, anche il Presidente Baggio e l'amministratore delegato di Opere e Servizi, Bentsik, e anche gli altri per il lavoro importante che hanno fatto in questi due anni, perché? Perché i Bilanci sono stati puliti. Eh, sì. Cari Consiglieri, ne abbiamo trovate di tutti i colori dentro i Bilanci: monitor che non venivano più utilizzati da vent'anni ancora presenti in Bilancio; poste nell'attivo che erano insussistenze.

E quindi devo dire che Paolo Rossi, da bravo commercialista, ha fatto una bella pulizia, ha fatto una bella pulizia del Bilancio, e ha riportato in ordine la società. Quindi la società non solo esce con un utile, e non ha più quelle poste in attivo che hanno – e lo dico senza nessun problema – gonfiato i Bilanci precedenti, perché i Bilanci che mantenevano delle poste di questo tipo – poi lo spiegherà magari anche Paolo Rossi – sono poste che avevano gonfiato i Bilanci facendo risultare un Bilancio migliore, quando il Bilancio, in realtà, senza queste poste sarebbe stato molto e molto peggiore.

Quindi, è un'operazione sicuramente positiva, mi dispiace che qualcuno ha tentato di farla saltare, ma di spostarla di una settimana, due settimane.

Noi lavoriamo per i cittadini, e sono sicuro che oggi questa delibera avrà una votazione non solo a maggioranza, ma ci sarà tutto il Consiglio comunale che darà il via libera a quest'importante riorganizzazione, che non è mai stata fatta in Italia, cioè non troverete un Comune di 210.000 abitanti in Italia, con più di 200.000 abitanti, che ha fatto un'operazione di riorganizzazione così importante nel giro due anni, cioè che ha già fuso società, che le fa operare nel privato delle altre, e che delle restanti tre ne crea solamente una, per economizzare ovviamente i costi. Non c'è un altro caso come questo in Italia, perfettamente in linea con la normativa attuale, che vuole la riduzione delle partecipate.

Però questa riduzione delle partecipate, cari Consiglieri, è una chiacchiera, per altri Comuni e per le Amministrazioni centrali dello Stato è una chiacchiera, perché ogni volta che si tenta poi la cancellazione della società, dopo c'è la reviviscenza nel Bilancio successivo.

Ho capito, Micalizzi, che le dà fastidio, comunque sarà difficile giustificare ai suoi colleghi di partito i 9 milioni di perdite precedenti e a chi sono andate e come mai sono servite magari a pagare gli stipendi e i compensi magari di amministratori che non hanno gestito bene la società, però sapete che i termini per un'eventuale azione di responsabilità nei confronti degli amministratori sono sempre aperti e, quindi, non è detto che la società poi faccia anche un'azione di questo tipo.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Considerato che è presente il Presidente, dottor Rossi, ritengo che sia opportuno passare la parola al Presidente per due parole sulla proposta di delibera. Vedo che il Vice Presidente annuisce.

Prego, dottor Rossi, a lei la parola.

(Interventi fuori microfono)

Chiedo scusa. Prego?

(Interventi fuori microfono)

Sì. Chiedo scusa, Consigliere Marinello, mi viene fatto presente che i Consiglieri che non erano parte della Commissione Bilancio non hanno potuto assistere e, dunque, per rendere edotto tutto il Consiglio comunale trovo che sia... insomma, se non ci sono delle opposizioni sensate, credo che possa essere opportuno...

La parola al dottor Rossi. Prego, a lei, Presidente.

Dottor Rossi

Grazie, e buongiorno a tutti. Non so da dove cominciare, sinceramente, io mi sono fatto dei punti sulla fusione, ma ho sentito il Sindaco che ha citato anche le perdite dei precedenti esercizi e le poste attive che non avevano valore in effetti nei Bilanci e, quindi, un lavoro che poi, in realtà, io ho fatto, come avrebbe potuto fare qualsiasi altro collega dei dottori commercialisti di Padova, di qualsiasi altra città d'Italia, non ho fatto nulla di più che il mio dovere, ma senza fare nulla di particolare.

Io parlerei strettamente della fusione dando solo una precisazione: che le perdite – come citava il Sindaco – non sono pari a 9 milioni e rotti di euro, perché quelle sono le perdite fiscalmente riportabili, ma le perdite sono oltre 18 milioni di euro, tant'è vero che il capitale sociale di APS Holding, di 49.700.000 euro, è già stato eroso per oltre un terzo, e quindi avevamo anche questo problema in Bilancio derivante, appunto, da queste gestioni che, a causa del trasporto, o forse di qualcos'altro, producevano perdite.

Detta questa precisazione sull'entità delle perdite, passerei a parlare di quelle che sono le motivazioni prima di tutto normative per l'operazione di fusione.

Nel Piano di razionalizzazione predisposto dal Comune a seguito della legge di stabilità 2015 è stato previsto di procedere con la fusione di APS Holding e le società del Gruppo APS, Opere e Servizi e Finanziaria.

Il primo passaggio è stato effettuato nel 2015, peraltro con la fusione per incorporazione di Advertising, già citata dal Sindaco.

Se posso intervenire anche sull'Advertising, due minuti. Noi abbiamo trovato nel 2014 una situazione estremamente imbarazzante: c'erano oltre 700.000 euro di crediti da parte di Advertising nei confronti di una società, Intermedia S.r.l., a cui era stato deciso di affidare in esclusiva la gestione della pubblicità in tram, autobus, paline e cartelloni.

Quest'azienda non aveva assolutamente nulla, aveva un Bilancio con attività zero, e quindi non era possibile procedere a una richiesta di fallimento che fosse positiva per le casse APS, pertanto abbiamo transato, siamo riusciti a recuperare 300.000 euro di quegli oltre 700.000, abbiamo avuto delle perdite notevoli in Bilancio, che si sono ripercosse nel Bilancio 2015, che vorrei precisare, è stato un Bilancio, quello, l'ultimo nostro, che ha chiuso con 1.187.000 euro di perdita, ma devo dire che, se non ci fossero state delle poste relative agli anni precedenti, avremmo chiuso in utile anche il Bilancio 2015, perché il Bilancio 2015 aveva solamente quattro mesi di trasporto, per il resto era un Bilancio che poteva già chiudere in utile se non avessimo avuto – come dicevo – problematiche relative agli anni precedenti.

Gli affidamenti possono essere effettuati da parte del Comune solo a partecipate dirette, ossia *in house*, mentre, pur in presenza di partecipate indirette, è necessario effettuare gare pubbliche.

Risulta quindi evidente che è interesse del Comune, e pertanto dei cittadini, che i servizi pubblici essenziali vengano svolti con il diretto controllo del Comune stesso da società *in house*.

Queste, quindi, sono le motivazioni normative.

Per quanto riguarda le motivazioni di opportunità, Opere e Servizi è stata costituita nel 2010 e, successivamente, ad Opere e Servizi sono stati assegnati il ramo parcheggi e il costituendo crematorio, nonché il *car sharing*, inoltre anche l'impianto fotovoltaico, che gestisce Opere e Servizi.

Ma APS significa Azienda Padova Servizi. E' ovvio che APS è deputata a svolgere servizi pubblici essenziali come i sopradetti, e può svolgerli in un'unica azienda, anche se tratta di servizi diversi uno dall'altro.

Frammentazione delle società in realtà inutile, anche perché il contratto di *service* è presente... Il contratto di *service* cos'è? Un contratto tra Opere e Servizi e APS, dove Opere e Servizi, non avendo uffici amministrativi, ufficio legale, ufficio paghe, ufficio contabilità, è tutto gestito, grazie a questo contratto di *service*, da APS. Quindi, in realtà, è un'unica azienda, e non si è capito come mai nel 2010 sia stata costituita questa Opere e Servizi.

Motivazione di carattere fiscale. Se partiamo dal presupposto che la fusione va fatta, è assolutamente opportuno farla entro il 2016. Infatti, se la fusione viene rinviata ai prossimi anni, potremo arrivare in una situazione in cui non viene più fatto il consolidato fiscale e, di conseguenza, in considerazione della normativa che ne impedisce l'importo delle perdite, si avrebbe l'impossibilità di portare i circa 9 milioni di perdite fiscali pregresse.

Tale situazione, ad esempio, si può configurare già con la cessione in essere delle quote in Telerete.

Motivazioni legate al risparmio di costi. Naturalmente un'unica società comporta uno snellimento dei processi amministrativi, perché non abbiamo più tre contabilità, ma una da svolgere; una riduzione degli organi di *governance* e anche una riduzione delle consulenze esterne, perché è evidente che ora Finanziaria ha il suo commercialista, ha il suo legale esterno, noi abbiamo il nostro, quindi ci sarebbero unici professionisti per ogni ramo necessario e non più professionisti. E poi è anche importante che vi sia un unico Consiglio di Amministrazione perché tutte le decisioni, è vero... insomma, vi sarà un unico Consiglio di Amministrazione cui relazionare, che prenderà le dovute decisioni. E questo è uno snellimento e una velocizzazione anche delle operazioni.

Infatti un unico CdA potrà svolgere al meglio la gestione dell'intera azienda e delle attività alla stessa deputate, con decisioni più organiche e più veloci.

In più – e per ultimo, e concludo – motivazioni derivanti dai debiti che ci sono tra la APS Holding e APS Opere e Servizi e tra Opere e Servizi e il Comune di Padova. Portare a conoscenza gli stessi della semplificazione derivante da una futura azienda dove i debiti e i crediti che ci sono tra Opere e Servizi e APS Holding scompaiono, perché l'azienda diventa unica, e vi sarà senz'altro una maggior velocità di restituzione dei debiti che APS Opere e Servizi ha contratto nei confronti del Comune per i canoni di concessione dei parcheggi, in quanto APS Opere e Servizi fino al 30 giugno 2016 aveva in essere un contratto di *cash pooling*, da anni, per finanziare APS Holding, quindi tutti gli incassi del ramo parcheggi venivano direttamente... entravano direttamente nelle casse APS Holding, quindi APS Opere e Servizi non aveva finanza per pagare i canoni di concessione al Comune.

Ricordiamo che i debiti contratti da APS Opere e Servizi si aggirano su oltre 7 milioni di euro, ad oggi, nei confronti del Comune.

Io avrei concluso con la mia relazione veloce, e vi ringrazio.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Presidente.

Dichiaro aperta la discussione. Nel frattempo, chiedo scusa, vi comunico che il Sindaco ha presentato un autoemendamento, su richiesta del Consiglio dei Revisori...

(Intervento fuori microfono)

Prego?

(Intervento fuori microfono)

Sì, del Collegio dei Revisori – non ce l'ho più sottomano – con il quale viene specificato nel punto 5 della delibera che viene consentito agli Amministratori di anche terminare le semplificazioni procedurali di cui agli articoli 2501 del Codice Civile. E' una precisazione in più richiesta dal Collegio.

Comunque adesso vi distribuisco la copia, così durante la discussione la vedete.

Prego, la parola al Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Prendo atto che dopo gli atteggiamenti volgari nei confronti del collega Russo nessuno dice nulla, ve lo diciamo noi: siamo indignati ed esprimiamo solidarietà a un collega, che non può essere trattato in questo modo, indipendentemente dal suo cognome, indipendentemente dalla sua appartenenza politica, e ricordo che non siamo allo stadio, siamo in un'Aula sacra, come tutte le Aule dove...

(Voci confuse)

Scusi, Presidente, vorrei poter completare l'intervento, anche se qui ci sono dei tifosi, che sono convinti di essere in viale Nereo Rocco, ma qui siamo a Palazzo Moroni, sede della Casa comunale.

Tornando...

(Voci confuse)

La prego, Presidente, o Vice Presidente... ah, beh, di garantire lo svolgimento ordinato del dibattito. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Scusate, signori, vorrei che il Consigliere Zampieri potesse terminare il suo intervento...

Consigliere Zampieri (PD)

Fermi il tempo, cortesemente.

Vice Presidente Mazzetto

...nei confronti del quale si può essere dissidenti, però l'educazione deve regnare sovrana in quest'Aula. Grazie dell'attenzione.

(Voci confuse)

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Vice Presidente.

Ritorniamo all'oggetto della delibera. Non abbiamo ben capito l'atteggiamento in parte provocatorio del Sindaco nella sua relazione, che peraltro ha esposto argomenti che in buona parte si condividono, anche perché sono frutto delle politiche tracciate dal Governo nazionale in materia di società partecipate.

Vorrei far presente che, se oggi questa delibera viene discussa in quest'Aula, è perché all'ultima riunione dei Capigruppo il sottoscritto e i colleghi di minoranza hanno deciso e hanno votato a favore della discussione di questa delibera, altrimenti oggi, grazie alle divisioni e alle lacerazioni evidenti della maggioranza, probabilmente questa delibera non sarebbe approvata in Consiglio comunale.

Vorrei chiarire questo, perché io ho votato a favore, come si è espresso favorevolmente il Vice Presidente Micalizzi, quindi non capisco il bisogno di fare polemiche.

In realtà, oggi, se si approva questa delibera è grazie all'opposizione, che ha ritenuto che sarebbe stato un danno troppo grave per la città non discuterla, per i noti problemi di tipo... di partito e politici che caratterizzano l'ex maggioranza, che dovrebbe governare il Comune.

Tornando al merito, poi, credo sia opportuno fare alcune precisazioni. Non è vero che ci troviamo,

almeno a Padova, per la prima volta di fronte a un'operazione di fusione consistente. Cioè, anche qua, bisogna stare attenti a non dire sciocchezze.

Io ero un ragazzino, altri padovani se lo ricorderanno meglio, a un certo punto la nostra città fuse tre grosse aziende municipalizzate, AMAG, AMNIUP, ACAP, che vennero fuse dentro APS, la quale successivamente, dall'Amministrazione successiva, venne incorporata con l'ACEGAS triestina.

Faccio un altro esempio più recente: le Amministrazioni di Centrosinistra hanno chiuso due carrozzoni, che erano Interporto e Magazzini, per dar vita a un unico Interporto, che è quello del quale oggi giustamente la città si vanta. Quell'operazione è firmata Flavio Zanonato, se vogliamo avere nomi e cognomi.

Così come l'operazione di fusione che quest'Amministrazione non sta portando avanti, tra ZIP e Interporto, nacque da un'idea della precedente Amministrazione.

Dunque, quando si presenta questa fusione – che io condivido – come una cosa senza precedenti si sta dicendo il falso, o non si conosce la storia della città e delle aziende che si dovrebbe essere in grado di governare, oppure si cerca – a mio modo di vedere sbagliando – di usare strumentalmente un tema di interesse pubblico, che è quello di dare alle nostre aziende una *governance* più snella, più efficace, meno costosa e più capace di rispondere alle funzioni per le quali queste aziende sono state create.

In questo caso mi sembra che le tre società abbiano assunto una decisione saggia, intelligente, raccogliendo in maniera corretta le indicazioni del decreto legislativo n. 175, che poi sono quelle che provengono dal Governo nazionale, e che noi condividiamo in pieno, anche perché le hanno votate pure i nostri rappresentanti al Governo centrale e al Parlamento.

Dunque, eviterei polemiche perché, ribadisco, se la mettessimo sul piano della polemica, come forse avrebbe preferito fare qualcun altro, oggi questa delibera non eravate in grado di portarla.

Dunque, manteniamo un senso di responsabilità e di serietà, e mi auguro, diciamo così, dopo aver ascoltato il Presidente Rossi, che tutta l'attenzione che è stata messa nell'analisi dei Bilanci venga applicata anche in futuro quando si faranno nomine come quelle effettuate in Telerete, che sono state analizzate, diciamo così, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con una certa preoccupazione.

Quindi, mi auguro che si continuino ad approfondire bene i contenuti...

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere, il tempo è scaduto.

Consigliere Zampieri (PD)

Concludo, perché... Concludo. Mi deve dare un minuto, almeno.

Vice Presidente Mazzetto

No, io le tolgo la parola.

Consigliere Zampieri (PD)

Mi deve un minuto perché...

Vice Presidente Mazzetto

No, guardi, se tutti quanti mi dicessero “un minuto in più”...

Consigliere Zampieri (PD)

C'è stata l'interruzione iniziale, le chiedo 30 secondi per concludere.

Vice Presidente Mazzetto

No, guardi, se lei, scusi, sproloquia prima... Mi dispiace.

(Voci confuse)

Corretto. Sì. Tocca al Consigliere Altavilla. Si prepari.

(Voci confuse)

Intanto facciamo la verifica del numero... E sono tutti fuori.

(Voci confuse)

Sì. Ma io la faccio, non ho mica nessun problema.

(Voci confuse)

Ragazzi, facciamo la chiama. La chiama. Appello. Appello. Non agitatevi. L'appello.

Non agitatevi, erano tutti fuori, dalla porta, dalla finestra. L'appello. Ragazzi...

(Voci confuse)

Signore, procedete all'appello, per favore. Grazie.

Appello nominale.

Alle ore 16.45 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 19 componenti del Consiglio e precisamente il Sindaco ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Aggio, Nolli, Calore, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Cruciato, Saia e Russo.

Diamo 10 minuti all'Aula, grazie.

(Intervento fuori microfono)

10 minuti.

(Intervento fuori microfono)

10 minuti.

(Intervento fuori microfono)

Sì. Interrompiamo per 10 minuti.

(Intervento fuori microfono)

Perché va bene così, perché...

(Interventi fuori microfono)

E' entrata... è entrata prima della fine... perché, scusi... Guardi, io non voglio mica essere aggredita, sa? Perché è entrata prima della fine, era sulla porta. Se lei non ha occhi, Consigliere, è un problema suo, si compri un paio di occhiali. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

E' entrata prima. E' entrata prima, Bettin, credimi.

(Intervento fuori microfono)

Prima della fine era lì. Credimi.

Fra 10 minuti, ragazzi, tutti qua presenti. Esito.

La seduta viene sospesa alle ore 16.48 e riprende alle ore 17.00.

Presidente Pietrogrande

Consiglieri, vi invito ad accomodarvi. Consiglieri, vi invito ad accomodarvi, grazie.

Riprendiamo con l'appello. Prego.

Appello nominale.

Alle ore 17.00 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 31 componenti del Consiglio e precisamente il Sindaco ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Aggio, Nolli, Calore, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Foresta, Cruciato, Saia, Russo, Micalizzi, Zampieri, Beda, Piron, Colonnello, Bettin, Marinello, Silva, Altavilla e Betto.

31. 31, certo, abbiamo il numero legale.

Devo dare atto anche che prima è stato fatto l'appello e gli Uffici mi comunicano che c'erano 19 Consiglieri, quindi c'era il numero legale anche prima della sospensione, giusto per chiarire.

Mi fanno sempre presente gli Uffici che non abbiamo provveduto alla nomina degli scrutatori. Quindi chiedo al Consigliere Pasqualetto? Grazie. Consigliere dell'opposizione Colonnello? Grazie.

Scrutatori, allora, Colonnello e Pasqualetto. Grazie.

Procediamo. La parola al Consigliere Pasqualetto. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, Consigliere, prego?

(Intervento fuori microfono)

Stava intervenendo lei?

(Intervento fuori microfono)

Sì, va bene. Allora, la parola al Consigliere Altavilla. Lo schermo mi dava il Consigliere Pasqualetto. Chiedo scusa.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Mi fa piacere che è stato richiamato il numero legale, così ho modo di parlare a tutta la platea di questa delibera, di quest'importante delibera, che annuncio già che nella sostanza la ritengo favorevole, adesso vediamo come prosegue la discussione, però è sicuramente un segnale importante, lanciato già dal Governo nazionale, la *spending review* di Cottarelli, che poi, ahimè, è stato trombato, però voleva proprio un accorpamento di tutte quelle che sono le municipalizzate.

Detto questo, devo rammentare, e un po' lamentarmi del fatto che quest'importante delibera sia arrivata soltanto le ultime due settimane in Consiglio, cioè in Commissione e adesso in Consiglio. Adesso dobbiamo approvarla in fretta e furia, sarebbe stato opportuno, visto che è un tema di cui l'Amministrazione e i tecnici sapevano da mesi, portarla alla luce dei Consiglieri prima, in questo modo avremmo potuto approfondire la questione e dare anche dei punti di vista alternativi, perché le fusioni si possono fare, si possono fare in modi diversi, questa mi sembra un sistema corretto. E' stato spiegato molto bene, e ringrazio, in Commissione, purtroppo registro che anche in Commissione mancava la parte politica.

Ora, il Sindaco ha deciso, oppure aveva troppi impegni, di non venire.

Ora, visto che ha molte deleghe, e io le chiedo, signor Sindaco, di essere presente il più possibile anche in Commissione perché, oltre al lavoro dei tecnici, abbiamo anche bisogno e necessità di avere un esponente politico con cui confrontarci.

Volevo entrare adesso nel merito della delibera ripetendo un po' quello che ho già chiesto in Commissione, e però vorrei avere dei ragguagli, anzi, delle rassicurazioni al riguardo, il fatto che con questa fusione non ci saranno degli effetti per i lavoratori dipendenti, e quindi non verranno toccati i contratti oppure anche effetti di lavoro; mi è stato detto di sì, quindi sfrutto questa Commissione comunale, che è registrata, che rimanga agli atti; e auspico anche che nella nuova società – se così possiamo dire che è una nuova società – ci sia anche un *reset* di tutto il Consiglio di Amministrazione.

In Commissione il Consigliere Cavalla ha detto che era pronto a dimettersi, io ritengo... rimettere il mandato che poi magari gli viene riconsegnato, però io ritengo che sia un gesto interessante, che auspico che facciano tutti i componenti della Commissione.

Detto questo, una cosa non è stata detta durante la Commissione, e cioè mi è chiaro che ci sarà un netto risparmio di denari dal fatto che vengono diminuiti tutti quelli che sono gli organi doppi delle due società, però non è stato possibile quantificarlo. Quindi mi piacerebbe capire quanto di fatto, se è possibile, in termini economici avrà di risparmio l'Amministrazione facendo questa fusione, e quali saranno i costi perché, se devo incaricare un commercialista che mi costa sessantamila euro e dopo il risparmio netto di questa fusione sono mille euro l'anno, chiaramente non è una fusione che mi va bene.

Leggendo le carte, penso che proprio sarà l'opposto, ovvero i costi saranno molto bassi, quelli per fare la fusione, mentre i benefici saranno molto alti, però non sono quantificati. E quindi per dare con convinzione il mio voto favorevole sarebbe opportuno che venisse specificato per me e per tutti i Consiglieri anche questo parametro.

Ultimo aspetto. Volevo far notare che di queste fusioni ce ne sono state in Italia, non siamo ovviamente l'unico Comune d'Italia che fa fusioni. Dopo il Sindaco ha corretto, ha detto: il Comune oltre 210.000 abitanti. In realtà, anche altri Comuni l'hanno fatto come Trieste. Probabilmente adesso correggerà ancora e dirà: solo i Comuni che hanno la "p" nel nome, e quindi per restringere ancora. In realtà, sono operazioni che si devono fare, è giusto farle e se vengono spiegate bene noi le voteremo anche favorevolmente. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Pasqualetto, prego.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Sì, grazie, Presidente, della parola. Un suggerimento all'Aula per lavorare meglio: quando abbiamo la fortuna di avere il Sindaco in Aula che istruisce le delibere che dobbiamo votare, io ritengo che sia giusto lasciarlo parlare il tempo che è necessario. Così come è giusto e fondamentale dal mio punto di vista che, quando abbiamo i presidenti delle società che si vanno a fondere, che ci spiegano la *ratio* di questa operazione, è giocoforza utile – per noi che poi siamo quelli che dobbiamo votare queste delibere – essere informati il più possibile. E quindi io penso che questo, che era uno stile che nella scorsa Amministrazione io ricordo non veniva seguito, invece credo – e lo dico anche all'opposizione – secondo me è una modalità di discussione che sicuramente ci porta a essere tutti più informati, e quindi a poter prendere in maniera scientifica le decisioni che riguardano il futuro della nostra città.

Allo stesso modo, signor Sindaco, io ci tengo a sottolineare il fatto che ritengo che non sia adeguata quest'Aula a parlare di traditori; non credo e non sono convinto che questo clima, che dà quasi la sensazione d'intimidazione, possa essere positivo per l'Aula tutta, che è un'Aula istituzionale, poi quello che si fa fuori sulla politica è diverso, ma in un'Aula istituzionale parlare di traditori per me è molto forte e crea un clima d'intimidazione.

Ricordo che poche settimane fa è stato scritto su un muro di un nostro parcheggio frasi violente contro un nostro collega Consigliere. Noi tutti come Amministratori dobbiamo difendere e allontanarci pesantemente da far passare un messaggio che sia possibile avere questo comportamento. Siamo una democrazia e dobbiamo difendere sicuramente le posizioni di tutti.

Vado avanti con... vado avanti sul merito.

(Intervento fuori microfono)

Signor Sindaco, dico quello che penso e basta. Dico quello che penso. Signor Sindaco, lo sa che io ho iniziato dicendo che voglio sentirla parlare quando è in Aula. Mi permetta di dire anche che ritengo che parlare di traditori in quest'Aula sia francamente non adeguato. La prego!

Vado avanti sul merito invece della fusione, che ritengo, insomma, la materia importante di cui andiamo a disquisire quest'oggi. Lei l'ha chiamata un'operazione fondamentale, lei l'ha chiamata una proposta vera e ci ha spiegato questa fusione per incorporazione inversa in maniera abbastanza chiara, dal mio punto di vista. Ha sottolineato la riduzione dei costi, ha sottolineato la

ristrutturazione dell'organico, ci ha spiegato anche in che modo risolve la perdita, una perdita che non è stata generata di certo in questi anni ma che è stata generata negli anni precedenti. E quindi io fino a qua vado, ascolto e capisco, e capisco questa questione.

Ma ancora una volta, signor Sindaco, io quello che vedo – e ci tengo, insomma, a sottolinearlo all'attenzione di tutta l'Aula – è l'iter con cui abbiamo scelto di discutere questa mozione. Sentivo un collega dell'opposizione che parlava: perché ci siamo trovati in queste ultime due settimane a discutere di un'operazione fondamentale; se è un'operazione fondamentale, forse aveva senso discuterne un po' prima. Perché dico un po' prima? Perché – spiegatemi se sbaglio, io l'ho detto anche in Commissione – visti i tempi molto limitati che, come ci ha spiegato lei, se non la votiamo o se non passa adesso, non riusciamo a recuperare lo sgravio fiscale, portando all'inizio del 2016, diciamo, il risultato della fusione; mi chiedo: ma è vero o non è vero che adesso dobbiamo andare a votare questa delibera e la fusione è stata fatta con un iter abbreviato? È vero o non è vero, signor Sindaco, che noi ci troviamo a votare un'operazione fondamentale, come l'ha chiamata lei, senza poter visionare la relazione degli Amministratori, senza poter visionare la relazione degli esperti sulla congruità del rapporto di cambio e senza visionare la relazione dei Sindaci sulla fusione?

E ripeto, è tutto lecito, signori, che non facciamo confusione: è tutto lecito, va benissimo così. Abbiamo scelto l'iter abbreviato e vediamo nella proposta di fusione che i soci decidono scientificamente di non esercitare il loro diritto di avere queste documentazioni. D'accordo, ma quando noi ci troviamo a votare una questione di questo genere è chiaro che vogliamo avere più informazioni possibili, e per questo suggerivo che fosse stato meglio forse discuterne prima di questa questione.

Ci parla il Presidente – e lo ringrazio per la disponibilità che ha dimostrato a venire prima in Commissione, peccato solo venerdì, quindi pochi giorni prima della discussione di questa delibera – e ci spiega che ci sarà una riduzione dei costi amministrativi e una riduzione dei costi della *governance*. Ma sono le quantifichiamo, non possiamo capire quant'è, facciamo fatica a dargli un valore. Se la perdita fiscale – me la porto ovviamente nell'incorporanda – mi fa avere un risparmio da quel punto di vista, faccio fatica poi a pensare che ci sia una vera ristrutturazione dell'azienda, se non vedo i numeri.

Quindi io lascerei perdere l'approccio del “con me o contro di me”. Diamo più informazioni possibili al nostro Consiglio – mi scusi, vado a terminare – in modo che non ci sia nessuna scusa a essere chiamati “schiacciabottoni”, perché se abbiamo le informazioni sicuramente avremo la possibilità di informarci e di scegliere per il meglio della città. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Favero, prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Come prima cosa chiedo l'applicazione dell'articolo 26, comma 6, del Regolamento: chiedo di parlare a nome del Gruppo con tempo raddoppiato.

Presidente Pietrogrande

Sì, rispetto al Gruppo ha già consultato?

Consigliere Favero (LN-LV)

Ho già consultato, certamente.

Presidente Pietrogrande

Benissimo, senz'altro lei può utilizzare il tempo raddoppiato, prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

Perfetto, grazie mille. Allora, tanto per cominciare, inizierò alla lontana commentando un momento ciò che è accaduto in questo Consiglio e lo farò ringraziando il Consigliere Russo. Lo ringrazio perché, beh, a livello personale perché mi ha fatto scoprire che l'onorevole Tabacci è ancora in politica dopo più di trent'anni, cosa che obiettivamente...

(Interventi fuori microfono)

Ma siete incredibili! Non si può parlare, veramente!

Stavo dicendo, lo ringrazio il Consigliere Russo perché, oltre, come giustamente specificava il Consigliere Pasqualetto, ha fatto assolutamente anche lui qualcosa di assolutamente legale, ci ha fatto conoscere il nostro onorevole Tabacci, persona che mi vien da dire: beh, andiamo a capire un momento chi è. Chi era costui, Bruno Tabacci?

Bruno Tabacci in politica ancora con la DC negli anni '80, è stato anche Presidente della Regione Lombardia, e negli ultimi trent'anni, negli ultimi trent'anni, di cui però solamente circa venti di politica attiva in quanto prima è stato Amministratore per lo Stato negli anni '90, ha cambiato otto volte partito. Un vero professionista della politica, quindi ringrazio il Consigliere Russo di aver portato tra noi il nome di una persona con così tanta esperienza da risultare, beh, "antico", potremmo dire, ma assolutamente moralmente ineccepibile.

Personaggio, persona assolutamente che ha cambiato partito una volta ogni quattro anni. Bene, oggettivamente, ringrazio nuovamente a livello personale, anche per l'onorevole Tabacci, lo conoscevo più che altro per divertimento e diletto per la pagina Facebook "Marxisti per Tabacci", cosa che mi faceva molto ridere. Oggi scopro che abbiamo un suo rappresentante in Consiglio.

Cos'altro dire? Possiamo... cioè fa molto ridere, Consigliere Turrin, per dire questo, io invece vorrei parlare non politicamente corretto, capisco il Consigliere Pasqualetto che può non gradire alcuni termini, ma io ritengo assolutamente un tradimento della persona del Sindaco e della nostra come Consiglieri di maggioranza e un tradimento morale e politico ciò che è accaduto. Ma ciò nonostante, vorrei fare un augurio, un augurio al nostro grande Consigliere Russo, un augurio grazie a un brano che ho trovato e che penso che esprima perfettamente ciò che penso.

Cito: "Molto spesso chi non è all'altezza di una situazione o di un compito, magari perché troppo debole per imporsi una regola o delle rinunce, invece di riconoscere i propri limiti, tende a considerare ciò che faceva come privo di interesse o di senso, quasi ad odiarlo, come a doversi

giustificare (vediamo, ad esempio, la storia della volpe e l'uva). Ancora più grave è quando questo accade nel caso in cui si avesse comunque la consapevolezza di stare compiendo il giusto ed il vero. In questo caso accade anche che il debole cada veramente in basso e si rivolti completamente contro in una maniera che non esitiamo a definire 'satanica', cercando quindi di indebolire e sottrarre forze al fronte di cui faceva parte (è questo, ad esempio, il caso di Efiarte). Ed è il caso piuttosto tipico dei convertiti, infatti quello di voler dimostrare a tutti, ma soprattutto a se stessi, la forza della loro scelta, non facendo altro che parlare male di quello che fino a poco tempo prima era il loro credo, a volte perfino combattendo esplicitamente e non solo a parole. Esempio, questo, di chi non capisce che le vie tradizionali portano a una vetta comune, se percorsa verso l'alto, di chi invece di riconoscere di non essere in grado di percorrere la via più diretta, e perciò faticosa, sostiene che essa era sbagliata e ne sceglie un'altra più comoda, ma così facendo la percorre verso valle, se non verso un precipizio. E più si era arrivati in alto con la via precedente più rovinosa sarà la caduta.

Queste persone impersonificano la contraddizione e l'incoerenza in maniera così palese che possono fungere da esempio al contrario per chi ha la capacità di riconoscerle, ma possono trascinare via con sé coloro che invece ne sono attratti e che dimostrano così di non avere la necessaria capacità di discernimento. Inoltre in cuor loro non avranno mai pace perché, come dicevamo prima, continuano a sapere nel profondo che la parte lasciata era quella del vero e del giusto. Per questo a tutti loro facciamo lo stesso augurio di re Leonida: 'Efiarte, dico a te, possa tu vivere in eterno!''.

(Voci confuse)

Adesso gradirei passare alla delibera. Vi ringrazio.

Questa è una delibera che procede nel percorso che abbiamo già iniziato e portato avanti di semplificazione delle partecipate pubbliche. Ad esempio, possiamo parlare del ramo d'azienda ceduto a Busitalia nel ramo mobilità per andare a semplificare il trasporto e permettere anche di partecipare ai bandi provinciali, quindi avendo un'unica azienda che va a razionalizzare le risorse del trasporto tra Padova e Rovigo. Possiamo parlare, come è già stato detto prima, anche di APS Advertising e la fusione già fatta. E oggi ci troviamo ad affrontare una delibera della fusione di tre partecipate: la Finanziaria APS, APS Opere e servizi e la Holding S.p.A..

Mi spiace che l'opposizione dica che, boh, non è stata affrontata bene questa delibera perché, se avessero voluto – parlo in particolare di alcuni membri del Partito Democratico – avrebbero potuto rimanere fino alla fine della Commissione in cui era in discussione e non andarsene prima, però evidentemente avevano così tanta voglia di sapere che erano andati a studiare a casa per conto loro, almeno suppongo. Comunque sia, andiamo a visionare un momento questa delibera, andiamo a semplificare fondendo queste tre partecipate in un'unica partecipata.

Questo, oltre a garantire ovvie semplificazioni procedurali, rapporti più semplici degli Enti pubblici e quindi organizzazioni semplificate meno onerose, sia in tempo che in denari, che ricordiamo essere pubblici, andiamo anche a diminuire con questa delibera il numero di poltrone, "careghe", posti politici di controllo delle aziende, questo in accordo con l'opera amministrativa che stiamo portando avanti ormai da due anni e mezzo.

Viepiù, c'è anche da aggiungere che andiamo, come è già stato detto, sui 20 milioni di euro purtroppo inseriti in perdita, andiamo a detrarre e quindi a evitare perdite per 9 milioni di euro. In Capigruppo il Consigliere Zampieri – mi pare, anzi direi proprio sì perché è Capogruppo – ci ha accusato di aver provocato noi queste perdite con una mala gestione in questi ultimi due anni; cosa

che ritengo alquanto risibile e ridicola e quindi sono andato a informarmi un momento, come tra l'altro ci ha anche parlato il nostro Presidente Rossi prima.

Cito così ad esempio, dato che ci sono stati per l'APS Holding due bilanci effettivamente in negativo 2014 e 2015, le motivazioni per cui si è andati in perdita, perché senza queste eravamo in attivo, con una gestione che sicuramente nel 2014 non può essere accreditata o addebitata tutta a noi ma nel 2015 obiettivamente sì. Ad esempio, possiamo vedere nel 2015 che è stata fatta la svalutazione dei monitor autobus di cui si parlava prima, che è una perdita di 206.000 euro avvenuta perché è stato fatto nel 2007 un investimento per dei monitor pubblicitari che non hanno mai reso, non hanno mai reso ed era necessario svalutare. Cosa che non è mai stata fatta, cosa che si dovrebbe fare perché, se io tengo gonfiato un bilancio apposta dicendo che va tutto bene e poi non vado a controllare ciò che non funziona, sto sbagliando, è cattiva amministrazione, quindi giustamente noi abbiamo deciso di inserirla questa voce perché bisogna svalutare un'impresa per far capire come va e poi dimostrare che migliora nel tempo.

Andiamo a vedere anche, ad esempio, il mancato... ah, questa è interessante: il mancato appostamento a fondo rischi non effettuato negli anni precedenti per il rinnovo del contratto CCNL. È normale in un'azienda, quando non c'è un rinnovo del contratto che però si sa verrà fatto, accantonare una parte di soldi perché, sapendo che il contratto verrà rinnovato ovviamente con una maggiorazione di pagamento eccetera, si accantona una parte per poi non far risultare in perdita i bilanci successivi, cosa che qui non è stata fatta per una quota di 316 mila euro e 878 spiccioli.

Ad esempio, poi torniamo anche a dire che negli anni precedenti al 2014 non è stata fatta la manutenzione straordinaria degli autobus per altri 340.000 euro, e via via possiamo continuare con la svalutazione del magazzino per materiali obsoleti, stessa cosa che vale prima: devo controllare come vanno le cose e vedere se devo svalutare, cosa che non è stata fatta. E, andando avanti, perdite varie che non sono perdite, ma semplicemente bilanci precedenti non aggiornati, ritengo volutamente perché si andava a elezioni e bisognava mostrare bilanci positivi.

Questa delibera – per concludere perché vedo che il mio tempo si sta esaurendo – sarà assolutamente positiva andando a semplificare a livello sia economico che organizzativo tutta la gestione comunale tramite APS. E ovviamente, quindi ringrazio i tecnici per il lavoro celere che hanno fatto. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Marinello, prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Allora, grazie, vorrei intanto fare una premessa, che non è la prima volta che faccio ma che ci tengo a fare: noi di Padova 2020 è la prima volta che siamo presenti in Consiglio comunale, teniamo molto alla nostra autonomia e al nostro programma.

Faccio questo premessa perché obiettivamente, al momento in cui siamo, è evidente che non abbiamo nulla da obiettare a questa fusione, anzi, a nostro parere, questa fusione arriva molto più tardi di quella che noi auspicavamo dovesse avvenire. Dico questo perché ce lo siamo sentiti dire anche in Commissione: come dire di no a un'economia di scala di gestione, a una sinergia operativa con riduzione dei Consigli di Amministrazione, a una riduzione delle passività, e quindi in poche parole a maggior vantaggio dei cittadini padovani che credo poi sia la cosa che a chi sta qui dentro

interessa di più.

Questo, però, se fosse avvenuto prima, probabilmente avrebbe potuto permettere quello che noi non abbiamo mai tollerato e non abbiamo mai dimenticato, che è la cessione del trasporto pubblico, che forse si sarebbe potuto mantenere sotto controllo pubblico. Risparmio qui a tutti ormai i tempi, i modi, le difficoltà che tutto questo rappresenta, ma non ha rappresentato, continua a rappresentare perché ogni giorno leggiamo delle difficoltà. Certo, i cittadini poi sono molto pazienti, tendono qualche volta a, come dire, non arrabbiarsi sempre, però francamente i disagi continuano ad esserci. Questa è la prima cosa.

Naturalmente, abbiamo avuto assicurazione – ed è una cosa a cui teniamo molto anche noi come del resto aveva fatto notare il Consigliere Altavilla – ai lavoratori, quindi alla non riduzione dei posti di lavoro e al non cambiamento, diciamo, delle modifiche contrattuali; assicurati su questo, ci sentiamo molto tranquillizzati.

Lasciatemi però dire un'altra cosa, anche per vivacizzare un po' questa giornata, perché sennò mi pare che stiamo andando un po' verso una certa, diciamo, noia, ed è questa: noi di Padova 2020 rappresentiamo in Consiglio comunale, non da soli ovviamente, le ragioni, le parti, anche ambientali, di chi è contrario alle miglitorie dello stadio al Plebiscito. Dico questo soprattutto perché leggo – e naturalmente lo sappiamo già – che dei programmi di APS Opere e Servizi ci sono quasi 2 milioni di euro – ditemi se mi sbaglio, accetto volentieri di essere corretto – proprio per un nuovo parcheggio al Plebiscito. Nuovo parcheggio che del resto noi riteniamo francamente perlomeno pleonastico, visto che a poche centinaia di metri c'è il parcheggio del metrobus, che spesso non è completamente utilizzato.

Quindi lasciatemi rappresentare qui in Consiglio comunale anche le ragioni, che non sono trascurabili, con tutto il rispetto delle persone che sono qui presenti e per quel che mi riguarda giustamente presenti, e se fanno anche caciara per me, per come sono fatto, vanno bene. In caso ho trovato da ridire che quando altri comitati sono stati presenti qua si sia in qualche modo schierato, diciamo, i Vigili Urbani, la Polizia Municipale per fare abbassare cartelloni o altro.

Lasciate quindi che rimanga agli atti che c'è comunque una parte della città, direi non minoritaria, lasciatemelo dire, anche se la raccolta di firme fatte in breve tempo ha colpito tutti noi, inutile dire di no, però anche l'altra parte aveva raccolto delle firme, se siamo in questa, diciamo, come dire, cosa matematica; allora lasciatemi dire che Padova 2020 ha l'orgoglio di rappresentare in Consiglio comunale le ragioni, le parti di chi allo stadio del Plebiscito è invece contrario. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Beda, prego.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente. Io non mi soffermo un secondo in più per commentare qualche intervento che ho appena ascoltato prima di me. Ovviamente mi riferisco a quello del collega Favero.

Caro collega, forse lei sottovaluta questa città. Se pensa che noi ci facciamo intimorire dalle sue parole, dalle parole di Bitonci o da qualche tifoso scatenato qui nel pubblico, forse lei non conosce bene Padova e i padovani.

Venendo a questa delibera, qualche appunto sul metodo.

Questa delibera rappresenta in fondo la differenza grande che c'è tra di noi e tra voi. Voi per qualche tornaconto elettorale mandate "a ramengo", come si dice a Padova, soldi che piovono dal Governo, soldi che piovono dall'Europa, bloccate progetti già avviati e potremmo fare un elenco lungo fino a domani mattina. Noi per il bene della città, noi della minoranza per il bene della città facciamo in modo che questa delibera arrivi in Consiglio comunale. Perché se fosse per i vostri voti questa delibera qui non sarebbe mai arrivata.

Questa delibera arriva in Consiglio comunale grazie a un atto di responsabilità, di amore per la città, che il Partito Democratico, che i Gruppi di minoranza hanno dimostrato nella Conferenza dei Capigruppo. Noi speriamo che però, dopo il voto di questa delibera, voi possiate tirare le somme, cari amici, fare una somma facile facile: prendere atto che qui una maggioranza politica non c'è più, né qui né fuori da quest'Aula. Traetene le conclusioni che preferite, ma smettetela di procrastinare questa agonia, perché di questo si sta trattando.

Venendo al merito di questa delibera, al di là di un'esposizione lacunosa e davvero pressapochista del Sindaco, che probabilmente l'ha letta cinque minuti prima di entrare in quest'Aula, a me pare che qualche precisazione in più vada fatta.

La prima è che questa delibera può essere votata oggi ed ha un valore così importante per la città perché si inserisce dentro una prospettiva, che il Governo di questa Nazione ha tracciato. Ministro Madia vi dice qualcosa? Mi pare che nessuno di voi se lo sia ricordato, eppure noi possiamo votare questa cosa perché c'è qualcuno che a Roma ha tracciato una direzione.

Ma diciamo qualcosa anche in più rispetto ai debiti che in quest'Aula sono stati enunciati dal Presidente e anche dal Sindaco. Nella gestione precedente, infatti, si fecero degli investimenti, degli investimenti importanti, più di 50 milioni d'investimenti in sette anni, che sono di vario genere, sapete: dal deposito alla Guizza al forno crematorio, alla Sala del Commiato, a nuovi autobus per il trasporto urbano, agli autovelox in tangenziale che così tanti quattrini portano nelle casse del Comune.

Io condivido quello che diceva il Consigliere Pasqualetto, e cioè che questa delibera è di fondamentale importanza per la nostra città. Certo avremmo meritato, questa città avrebbe meritato che fosse più approfondita. La Commissione, molto interessante – e ringrazio il Presidente per essere venuto ad esporla anche in maniera molto chiara – doveva essere la prima di una serie di Commissioni all'interno delle quali noi potevamo prendere atto anche delle relazioni dei Revisori dei conti, dei Sindaci, insomma di tutti quegli atti fondamentali per votare un atto di questo tipo.

Ecco, allora, noi, come vedete, abbiamo un atteggiamento propositivo, abbiamo un atteggiamento di verità, però, vogliamo mettere tutti i puntini sulle "i" di questa delibera, lo farà il nostro Capogruppo nella dichiarazione di voto. Però vi chiediamo anche – a voi – un atto di amore per questa città: fate i conti, fate i conti e rendetevi conto che la maggioranza non ce l'avete più; non ce l'avete più, dovete chiamare la gente in bagno per fare andare avanti questi Consigli comunali.

Altro che leggere i messaggi del Sindaco! Mi piacerebbe tanto leggervi qualche messaggino che ci arriva ogni due giorni, e vi renderete conto che non solo in quest'Aula comunale non avete la maggioranza ma anche fuori di qui, signori. Staccate la spina, staccate la spina e apriamo le finestre. Questa città si merita di meglio. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Micalizzi, prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, grazie, Presidente. Io, siccome non vedo il Sindaco e molti altri Consiglieri, prima di intervenire – credo sia importante che il Sindaco sia presente, lo ha detto più di qualcuno – chiedo che sia fatta la verifica del numero legale in modo da consentire all’Aula di poter discutere anche col Sindaco. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Il Consigliere Micalizzi ha chiesto la verifica del numero legale.

Chiedo agli Uffici di procedere con l’appello. Grazie.

Appello nominale.

Alle ore 17.34 viene effettuato l’appello nominale dal quale risultano presenti n. 30 componenti del Consiglio e precisamente il Sindaco ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Aggio, Nolli, Calore, Bianzale, Pasqualetto, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Foresta, Cruciato, Saia, Russo, Micalizzi, Zampieri, Beda, Piron, Colonnello, Bettin, Marinello, Silva, Altavilla e Betto.

Sì, 30, il numero legale quindi c’è. Consigliere Micalizzi, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie. Io spero funzioni come appello a rimanere in Aula, anche per rispetto dalla discussione che stiamo facendo, e voglio che venga messo a verbale: mi spiace constatare che il Sindaco, dopo aver risposto “presente”, è uscito di nuovo dall’Aula, e quindi risulta, come una specie di pianista, risulta presente ma continua a essere assente.

Fatemi dire una cosa anche a me, riesco a prendere la parola solo adesso, prima non mi è stato consentito, rispetto alle cose che abbiamo assistito all’inizio e poi anche al dibattito che si è più volte ripreso all’inizio del Consiglio sulle offese che sono state rivolte a un Consigliere nostro, del clima che si è generato in quest’Aula. Guardate, io sono d’accordo con chi dice che quest’Aula, pur nel dibattito duro delle diverse parti politiche, deve rimanere un dibattito rispettoso e credo che qui siamo usciti da questo limite.

Anche la Presidente ha avuto un ruolo nel senso che alcune norme, alcune regole le fa rispettare per alcune persone, alcuni cittadini, alcuni Consiglieri, per altri invece no. C’è stato un tentativo di distruggere una persona per una scelta che ha fatto, ma in realtà non si preoccupi questa persona: quello che abbiamo sentito non è un attacco a qualcuno, ma è lo sfogo, è lo sfogo, è un urlo di dolore di una maggioranza che è in difficoltà, e sono i numeri a dirlo.

Il Sindaco che parla dieci minuti prima nelle risposte delle interrogazioni, anche nello spiegare

questa delibera, dice cose che non c'entrano, come dire, argomenti efficaci, sembra più una messa, una messa da *requiem*. Usa termini, parla di "traditori", quando poi io non so qui se i traditori sono chi cerca di seguire coerentemente un impegno che ha preso con gli elettori o traditore è chi dice una cosa in campagna elettorale e ne fa un'altra invece durante l'azione di governo. Chi è che tradisce? Chi è che tradisce?

E quindi le offese che sono state rivolte ad alcuni Consiglieri, al Consigliere Russo in modo particolare, io credo che debbano in modo anche, come dire, unanime, da tutti i partiti politici, non c'è Destra, non c'è Sinistra, c'è rispetto delle persone. Un Sindaco fuori dai giochi di partito, abbiamo sentito dire prima dal pulpito. Il Sindaco purtroppo non c'è, spero che dal suo nascondiglio mi starà ascoltando. Fuori dai giochi di partito, però poi qui abbiamo assistito a bandiere di partito e dirigenti politici, che vengono qui a sostenere questo Sindaco, che invece viene contestato dai cittadini, e quando viene contestato dai cittadini la Presidente è solerte a far togliere i cartelli, le bandiere e i vigili, e i vigili sono costretti a questa azione di censura.

(Intervento fuori microfono)

Quindi altro che un Sindaco che si rivolge ai cittadini! Io vedo che è un Sindaco molto dipendente dalle dinamiche di partito, visto che sono i partiti stessi con le loro bandiere che vengono qui a dare il suo sostegno. Lui le definirebbe "truppe cammellate". Io rispetto la scelta politica di ciascuno di voi. Il Sindaco parla di truppe cammellate, sembra di sentire l'orchestra del Titanic, quando sentiamo certi cori "Bitonci! Bitonci! Bitonci!", siamo a questo clima, siamo arrivati in questo clima.

Veniamo alla delibera. Non si dica che la minoranza non vuole... discutendo questa delibera, volendola portare qui, non sostenere un'operazione che è importante, coerente anche con le linee del Governo nazionale, come è già stato detto. Operazioni così ne sono già state fatte anche in passato. Non facciamo propaganda su queste cose. Dico anch'io che è un'operazione fatta in modo frettoloso, non è solo la minoranza che lo dice, ma anche la maggioranza su questo. Mi sarebbe piaciuto discutere sulle linee strategiche anche magari di operazioni come queste, non è stato possibile, non è stato possibile. Mi ha fatto piacere sentire la relazione del Sindaco, povera di contenuti. Migliore è il contributo che è arrivato dall'Amministratore delegato, che poi anche per le posizioni che ha ricoperto credo conosca bene le materie, è stato anche per un breve tempo Amministratore delegato di Telerete fino a che poi è stato, come dire...

(Intervento fuori microfono)

Concludo velocemente, cara Presidente.

Quindi io mi auguro che questo Consiglio e l'Amministrazione comunale vogliano recuperare il problema anche del deficit di discussione.

APS Opere e Servizi, per esempio, è un'azienda che non versa in grande situazione e che si sta impegnando in due milioni di lavori per lo stadio del Plebiscito, e altre sono le tematiche che vorrei affrontare.

(Entra il Consigliere Lodi – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Micalizzi. Le avevo chiesto di chiudere ed è esaurito il suo tempo, grazie, e le faccio presente come non esista in Consiglio alcun cartello che devo chiedere di togliere. *Ergo*: non è necessario il mio intervento.

Consigliere Foresta, a lei la parola, prego.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Può darsi che mi bastino gli otto minuti ma chiedo il raddoppio.

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, non ho capito.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Io chiedo il raddoppio dei minuti, poi se finisco prima meglio, grazie.

Presidente Pietrogrande

A nome del suo Gruppo consiliare?

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Certo, certo, grazie. Presidente, vedo che lei fa dei sorrisetti che veramente sono molto simpatici, cioè ride di se stessa, mi rendo conto, ormai è un anno che ci ha abituati.

Andiamo al dunque. Perché, vedete, un'Assise qui dentro, dove si dovrebbe parlare, e io ho chiesto e ho posto in votazione alla riunione dei Capigruppi, visto che stiamo sviluppando...

Presidente Mazzetto, le chiedo gentilmente perché mi distrae, chiedo gentilmente, ti chiedo scusa, Mariella, per gentilezza, sennò perdo il filo. Allora io ho chiesto alla Conferenza dei Capigruppo che si portasse questa delibera perché è di un'importanza vitale per i prossimi anni per la città, e che quindi non avessimo poi altre distrazioni con mozioni e quant'altro.

Allora l'ho chiesto perché? Perché è una cosa molto importante, su cui noi non possiamo scherzare perché qui, al di là dello sviluppo e delle questioni che riguardano purtroppo gli euro o gli sgravi fiscali, dobbiamo stare attenti perché poi il voto tocca e spetta a noi. Però, quando dentro un Consiglio comunale vedo che i temi, anziché essere quelli per i quali ci eravamo proposti e tutti avevamo deciso di venire solo con questa delibera, si sviluppano su altre questioni, dove diventa di fatto un clima intimidatorio per il prossimo, per gli altri, mi pare che siamo fuori tema. Poi addirittura, quando un Consigliere comunale qui si alza e ci recita Ugo Foscolo, ovviamente debordando da quelli che sono i principi fondanti per cui siamo qua, e quindi si cade in altre

situazioni, allora voglio scivolare anch'io.

Voglio scivolare anch'io non tanto per la difesa qui del Consigliere, perché io purtroppo sono reo, io sono già passivo perché ho iniziato per primo, sono stato il primo, l'ho fatto all'inizio, l'ho fatto due anni fa.

(Intervento fuori microfono)

Prima ancora di iniziare, giusto. Però siccome io mi documento e porto le carte sempre dietro, per mia fortuna, per cui “*verba manent, scripta volant*”, allora qui c'è scritto, eravamo il 3 giugno del 2014, dove il Sindaco spiega alla città un referendum sul nuovo ospedale. Non l'ho detto io, l'ha detto lui, qua ci sono le carte. Vedo che ‘sto referendum è stato fatto. Siamo al 20.12.2014: “Bitonci: un bando per l'Auditorium nel Centro Congressi”, e lo stiamo vedendo.

Ma ancora più interessante è questa, siamo al 17 gennaio 2015: “Pala Congressi Auditorium: la gestione a GL Events perché – il Sindaco – i francesi sono una garanzia”. Oggi li sta di fatto, o se ne vanno, o li sta cacciando. Per non parlare poi dei nomadi perché quella è veramente stata proprio esemplare che ha lasciato alla città proprio – uso il termine – “lo stemma”. Mentre Salvini grida, grida, grida e dice “volete un tetto? Chiamate la Prefettura!”, a Padova non serve la Prefettura perché c'è il Sindaco Bitonci che dà le case ai nomadi.

E poi senza parlare delle marce indietro che si fanno, perché il Sindaco, quando fa i repentini retromarcia sugli interventi che fa, si richiama al programma elettorale. Allora, il programma elettorale del famoso “fagiolo” di Pontevigodarzere. Fermi tutti! Viabilità in via San Francesco. Fermi tutti! Qua si cambia, eh, non vale più quello che abbiamo deciso. E in via Venezia? Avevano chiuso la strada, l'hanno riaperta improvvisamente.

Allora qui potremmo parlare tre ore di queste cose perché non ci serve, però io vi voglio riportare al 30.12.2015, quando ho scritto un mio intervento sulla stampa. È l'intervento a proposito del Plebiscito, di cui tutti sapete, è inutile rivangare e riprendere le stesse cose perché qua un nugolo di tifosi sta tenendo prigionieri una città e un quartiere. Allora rimango nel dubbio se il Sindaco Bitonci, visti tutti questi rimasti indietro, si ispiri al poeta latino Giovenale, che sosteneva che il popolo due cose desidera ansiosamente: pane e giochi circensi. Ma a me torna piuttosto alla mente il cantante Caparezza: “e non so più di chi farmi governare, vedo circhi ma non vedo pane, dillo a Giovenale!”.

Allora adesso andiamo al dunque.

(Intervento fuori microfono)

Cinque minuti. Scusi?

Presidente Pietrogrande

Consigliere Foresta...

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Ma qua siamo al circo, all'asilo nido, cioè...

Presidente Pietrogrande

La faccio concludere, la faccio concludere, però...

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Allora io so che lei fa l'avvocato civilista, credo che il Sindaco, visto che ormai ogni tanto gli incarichi si danno, c'è bisogno di un'avvocata amministrativista che la sostenga, quindi il tempo è tempo.

Presidente Pietrogrande

Certo, grazie.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Ho chiesto il raddoppio. Si faccia...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Foresta, le sto dicendo che, ai sensi del Regolamento, io non posso concederle il raddoppio dei tempi perché il dato testuale della norma – glielo leggo – dice “durante la discussione sulle proposte il Capogruppo, prima che un qualsiasi Consigliere del suo stesso Gruppo consiliare intervenga, può designare un Consigliere del medesimo Gruppo, affermando che parla a nome del Gruppo. L'intervento del Consigliere designato a parlare a nome del Gruppo dura il doppio e nessun altro Consigliere del Gruppo in questione può intervenire”.

La norma parla chiaramente di un Gruppo costituito di almeno due persone, lo dice chiaramente.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Questa è la norma che ha fatto lei...

Presidente Pietrogrande

E dunque...

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Io c'ho un Gruppo, sono il Capogruppo e prima di iniziare le ho chiesto il raddoppio dei tempi.

Presidente Pietrogrande

La norma ha un dato testuale per me inconfutabile, grazie.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Io ho capito, cioè voi volete togliere persino la parola, siamo arrivati al ridicolo!

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Silva, prego.

(Voci confuse)

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Pensi, Presidente, che volevo chiedere anch'io a nome del mio Gruppo la possibilità di raddoppiare i tempi, ma vedendo la difficoltà interpretativa del Regolamento che caratterizza questa Presidenza rinuncio a chiedere il raddoppio dei tempi a nome del mio Gruppo. Designo comunque me stesso come portavoce del Gruppo e quindi rappresenterò la posizione intera del Gruppo.

Vengo alla discussione. Guardi, Presidente, per sgombrare il campo da equivoci, vorrei parlare di una questione che oggi è stata più volte affrontata. Ben vengano i cittadini in questo Consiglio. Io vorrei dare il benvenuto alle persone qui presenti. È bellissimo vedere quando i cittadini si avvicinano al Consiglio, vogliono partecipare, che espongano i simboli che ritengono di esporre, che dicano la loro. Ma è questa la vivacità e la bellezza che contraddistingue la politica quando è partecipata. Per cui da parte mia il caloroso benvenuto a chiunque voglia venire qui a dire la propria posizione. Mi dispiace anzi che qualcuno sia stato un po' rumoroso all'inizio, poi se ne sia andato, come se volesse solo portare una protesta e non assistere alla discussione, ma comunque sia vorrei vedere quei banchi sempre pieni di cittadini che ascoltano e purtroppo, dico ahimè, a volte devono assistere a questo spettacolo davvero molto triste.

Piuttosto, Presidente, con un certo fastidio ricordo altre volte nelle quali, in situazioni analoghe, con concittadini come voi altrettanto benvenuti, si sia dato il compito ai Vigili Urbani, ai poveri Vigili Urbani in invisibile imbarazzo, di zittire, scortare fuori, togliere la spilletta o infastidire dei semplici pensionati di qualunque quartiere che volevano qui assistere ai lavori del Consiglio. Per cui chiudo questo passaggio, ma ricordando che per quanto mi riguarda ogni volta che i banchi saranno pieni, più o meno rumorosi, è sempre una festa della politica che si apre alla città.

Ben venga poi la deliberazione oggi oggetto di discussione. Faccio presente dall'inizio che il mio voto sarà favorevole perché va nella direzione di una maggior semplificazione, di un risparmio, di una riduzione degli Enti, dei Consigli eccetera. Ma non venite a raccontarci – non venite a raccontarci – che la state facendo voi nell'ambito di un'azione amministrativa, che pensa alla semplificazione. La verità, caro Presidente, è che questa delibera è qui perché noi l'abbiamo portata,

perché io sono venuto in Conferenza dei Capigruppo ad approvare – e a sostenere questa maggioranza traballante – il passaggio oggi in Consiglio della delibera. E perciò potete contare sulla responsabilità, sulla responsabilità della minoranza, ma non potete certo pensare che siamo noi a consentirvi di governare, soprattutto visto che finora avete dimostrato solo aggressività, arroganza e nessuna disponibilità a dialogare con il Consiglio.

Annuncio, quindi, che il mio voto sarà favorevole, ma ritorno alla mia domanda iniziale al Sindaco, che tanto per cambiare non c'è, un “Sindaco fantasma” nei fatti e anche nelle azioni: dov'è questa maggioranza? Come si pensa di portare avanti l'azione amministrativa della città? Cosa succede in questo teatrino che è diventata la maggioranza di Padova, che passa le sue giornate a scambiare insulti, accuse, giochetti, scambi di ruoli, nomine e contro-nomine? Governatevi la città se siete capaci!

Il Sindaco dice che va tutto bene. Qui, mi scusi, ma non va bene proprio nulla di niente. Usa toni patetici, disperati, arroganti, urla, minaccia un ragazzo che è un Consigliere comunale. E vale per lui che è un avversario – non certo un alleato, un avversario – vale la stessa riflessione che ho fatto per i cittadini qui presenti. Chiunque voglia fare politica è benvenuto perché porta un valore e una ricchezza in questa città, e nessuno deve permettersi di aggredire nessuna persona che voglia interessarsi alle cose di questa città.

Sbagliato, quindi, che una persona, secondo me, in grossa crisi di equilibrio politico se la prenda con un singolo. Pensi a capire come mai il programma della sua maggioranza sembra andare fuori dai binari e si interrompe.

Mi faccia dire un'altra cosa sulla delibera al Presidente Rossi, che ringrazio per essere qui. Questa, Presidente, in qualche modo, con un'analogia, è l'Assemblea dei suoi soci, anche se evidentemente in un meccanismo un po' diverso da quello delle società di tipo completamente privato. E questa Assemblea va rispettata, lo dico al Presidente dell'azienda controllata, un uomo di azienda, ma lo dico al Presidente del Consiglio che dovrebbe battersi affinché questo Consiglio potesse funzionare nel modo migliore. E invece questo Consiglio, bistrattato dal Sindaco, considerato fatto solo di schiaccia-pulsantini, che debbano venire qui a leggere testi scritti dai suoi collaboratori come delle marionette e votare senza sapere perché, sta dimostrando di non poterne più. Lo sta dimostrando la maggioranza stessa.

Se si pensa che la gente, eletta dai cittadini, venga qui a votare senza saperne il motivo, si arriva a due anni e qualcosa a un Consiglio nel quale i Consiglieri non riescono più a starci dentro. Qualcuno più coraggioso prende carta e penna e glielo scrive, ma qualcun altro manifesta grandi malesseri con messaggini, i famosi messaggini che girano ormai da mesi, caro Sindaco, un giorno glieli mostro, e dimostrano quanto male sta la maggioranza.

Per cui – e chiudo, chiudo rispettando i tempi perché dico anche che questi tempi della politica non mi appartengono, cerco di essere sintetico – avete il mio appoggio per senso di responsabilità, ma così non va per niente bene. Le dichiarazioni del Sindaco di prima che diceva che va tutto bene si sono già dimostrate insussistenti. Vi prego, per il bene della città, di rimettere un po' di ordine in casa vostra.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Beggio, prego. Chiedo a tutti i Consiglieri di mantenere un po' di contegno in Aula, di non urlare e di non chiacchierare, grazie. Consigliere Beggio, a lei la parola, prego.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, azzerate il tempo al Consigliere Beggio perché il Consigliere Zampieri sta chiacchierando.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente.

Presidente Pietrogrande

Prego, a lei la parola.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Io solamente due battute poiché volevo dire che questa è una delibera sicuramente molto importante, dalla quale si evince la capacità di razionalizzazione di questa Amministrazione. Dalla sintesi grafica dell'operazione di fusione che ci è stata consegnata si capisce al volo lo snellimento della situazione in essere.

I tempi ristretti sono stati chiaramente spiegati sia dal Sindaco che dal Presidente Rossi, che ringrazio per la presenza qui e anche in Commissione qualche giorno fa. Quindi mai si vorrebbe arrivare al 30 dicembre senza trovare un notaio pronto a firmare il tutto, per cui sono dettati appunto da questa esigenza.

Ritengo che sia assolutamente utile per la città essere arrivati a questo punto di sintesi, per cui sicuramente questa delibera merita un voto favorevole e un apprezzamento assolutamente pieno. Grazie, Presidente.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Piron, prego.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Che cosa rimane di quello che stiamo discutendo? Domani a chi chiederà a noi Consiglieri, io risponderò questo.

Primo: un piano di razionalizzazione che il Governo ha messo in atto ha costretto questa Giunta a fare questo passo. Mi sembra questa l'unica cosa che si legge nella relazione che ci ha dato e tra le cose, tra le righe ci ha detto proprio questo; c'è un decreto del Governo che prevede un vero e proprio piano di razionalizzazione – pagina 2 della delibera vostra – per cui andiamo a fare il piano di razionalizzazione.

Noi lo condividiamo. E il rovescio della medaglia da questo primo punto, che domani dirò a chi mi chiede qualcosa, è che questo piano al Comune di Padova passa, come hanno già detto altri, perché le opposizioni, il Partito Democratico hanno sostenuto dalla Conferenza dei Capigruppo all'Aula del Consiglio questo piano previsto dal Governo e attuato dall'Amministrazione padovana. E qui sta il senso di responsabilità per chi agisce nelle Istituzioni, non nella propria bottega, non nella propria casacca da partitino più o meno smilzo, non in chi fa i propri interessi utilizzando le Istituzioni, ma chi sta nelle Istituzioni portando rispetto per i cittadini, per i lavoratori di queste aziende – che diventerà un'azienda –, per la città nel suo insieme.

Avremmo preferito, avremmo desiderato, ci piacerebbe – Favero, ci piacerebbe – avere anche un piano di sviluppo, avere dei numeri sulle prospettive e capire che cosa devono aspettarsi i lavoratori e le loro famiglie, e quindi anche la città, perché da sola questa maggioranza ha fatto KO, siete andati a KO.

Seconda questione, e non possiamo esimerci da questo, è il vero e proprio dato politico: sulle cose che contano in questa città e che stavano nei vostri programmi siete a KO, siete in piena crisi; l'ospedale, il Plebiscito, la fusione di APS e via elencando, sulle cose che fanno la differenza siete in piena crisi. Il fatto stesso che Bitonci oggi abbia avuto bisogno di una carica, non *dal Pocket Coffee*, ma da un gruppo di persone aderenti al suo partito, e quindi facciamoci coraggio, forza, ragazzi! Stringetevi intorno perché qua la paura fa novanta!

Ecco, questo è il dato politico. Insieme ad un fatto gravissimo – e lo dico a Favero, giovane Capogruppo che spero impari in fretta –: avete violentato più volte questa Istituzione in tutti i modi immaginabili possibili; avete fatto e disfatto commissioni, presidenti, gruppi, sottogruppi; avete chiesto e manovrato Consiglieri come dei burattini, come dei soldatini di latta che si mettano di qua, si mettano di là perché così facciamo scacco al re, perché così, perché colà. Non riuscite a stare in piedi, questo è il problema. Tutti i puntelli che state mettendo crollano uno dopo l'altro.

E avete avuto il coraggio – e lo dico a Favero, lo dico a Favero a caratteri cubitali – avete avuto il coraggio di offrirci questo spettacolo indecente; un atto di violenza contro il Consiglio, contro la città, offese volgari e intimidatorie ad un Consigliere che ha deciso di seguire la sua coscienza, di cambiare idea, che non capisco dove stia lo scandalo. La Costituzione prevede e protegge chi cambia idea perché, se non è riconosciuta la libertà di pensiero, siamo in un regime ed è un regime illiberale, dove non riuscite a convincere, ma volete vincere a tutti i costi e siete disposti anche a truccare le carte e a spostare i Consiglieri nei Gruppi, impossessandovi addirittura del Gruppo Misto. Mai visto al mondo e in questo Consiglio che si va dal Gruppo Misto per sostenere il Governo, ma dove le avete viste queste baggianate?!

Chiudo con questa cosa, chiudo esprimendo solidarietà piena e convinta al Consigliere Russo e alla persona che lui è, e chiedo a Bitonci e a Favero di utilizzare questo tempo del Consiglio per chiedere scusa.

(Voci confuse)

Perché se non lo faranno, se non lo faranno, per averlo descritto come traditore e come infame, i traditori e gli infami venivano messi con le spalle al muro e fucilati, e per non aver provveduto a cancellare in modo adeguato la scritta “infame” anche sulla cassetta della posta, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

No, è cancellata malissimo e s'intravede ancora. Vuol dire che anche qua dentro qualcuno è venuto a scrivere “infame” al Consigliere Russo.

(Intervento fuori microfono)

Questo è ciò che rimane da questo Consiglio: la vergogna! La vergogna e l'ombra dell'incitamento al linciaggio, al linciaggio, come all'inizio ha fatto...

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron. Grazie, è esaurito il suo tempo. Grazie, è esaurito il suo tempo. Rispetto...

(Voci confuse)

Chiedo scusa. Grazie, Consigliere Piron. Non riesco a sentire se urlate contemporaneamente. Se volete fare delle richieste, cortesemente vi prenotate e me lo fate presente. Ci sono delle richieste? No, allora andiamo avanti.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Zampieri, la sua prenotazione non necessariamente include un richiamo al Regolamento, quindi con garbo ed educazione consona al suo ruolo, che spesso dimentica, le passo la parola.

Consigliere Zampieri (PD)

Dopo questa cosa pietosa, chiediamo la verifica del numero legale, grazie.

Presidente Pietrogrande

Per l'ennesima volta, quest'oggi, il Consigliere Zampieri ha chiesto la verifica del numero legale.

Consiglieri, grazie. Chiedo agli Uffici se procediamo con l'appello, grazie.

Appello nominale.

Alle ore 17.34 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 31 componenti del Consiglio e precisamente il Sindaco ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Aggio, Nolli, Calore, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Foresta, Cruciato, Saia, Russo, Micalizzi, Zampieri, Beda, Piron, Colonnello, Bettin, Marinello, Silva, Altavilla e Betto.

31. Abbiamo il numero legale, quindi procediamo. La parola al Consigliere Turrin, prego.

(Voci confuse)

Consigliere Turrin (FI)

Sì, grazie, Presidente. Allora, innanzitutto, volevo sgombrare il campo da una sorta di panzana, che stanno ripetendo i Consiglieri di opposizione, che questa delibera non sarebbe arrivata all'ordine del giorno del Consiglio comunale se non fosse stato per merito loro. Il Sindaco ha tutta la facoltà di convocarla...

(Intervento fuori microfono)

No, non è vero. Consigliere Piron, non è vero. Lei adesso dica che non è vero! Adesso lei dica che non è vero, che a norma dell'articolo 39, comma 1, il Sindaco non poteva convocarla per cui è merito vostro.

(Voci confuse)

Lei conferma che è vero. Mi scusi, il Sindaco oltretutto l'ha fatto, quindi non è merito né vostro né di altre vostre "stampelle", diciamo, all'opposizione, quindi è del tutto legittima questa convocazione.

(Voci confuse)

Quindi prima cosa: non diciamo scemenze, prima cosa.

(Voci confuse)

Seconda cosa, visto...

(Voci confuse)

Ringrazio il pubblico che mi ha applaudito. Ho sentito prima dire – non mi ricordo se da Zampieri o dal collega Bettin, collega in quanto Consigliere ovviamente, non in quanto Forza Italia, PD, non vorrei che si confondessero le cose perché, sapete, ai cittadini ultimamente rischiamo anche di confondere le cose – ecco, voglio dire, abbiamo detto che ci sono qua i rappresentanti dei cittadini perché in questa maggioranza stanno male e quindi servono di aiuto. Quindi voi volete dire che quando sono qui in favore vostro è perché voi siete in palese difficoltà, e ogni volta che saranno qua sapremo che voi sarete in palese difficoltà. Palese difficoltà...

(Voci confuse)

Grazie. Palese difficoltà che tanto, se vincerà il 4, se non il 5 dicembre del 2016, quindi fra poco più di un mese, quando il vostro partito risulterà assolutamente spaccato.

(Voci confuse)

Quindi mi spiace per voi, ma probabilmente andrà a casa prima il vostro Governo della nostra Amministrazione.

Detto questo, avete amministrato talmente tanto bene che veramente devo dire, è vero, è grazie anche alla legge Madia, come ha ricordato anche il Sindaco Bitonci, per cui siamo qui e quindi delle partecipate vanno sfoltite e vanno accorpate. È anche altrettanto vero, come ricordava il Sindaco, che noi siamo tra le prime città, se non la prima città, a dare attuazione alle regole della legge Madia; mentre altre molte città, anche amministrate dall'opposizione – dall'opposizione in questo caso maggioranza nel Paese virtuale, vedremo con quanta maggioranza sarà – non l'hanno ancora attuata.

Ricordava bene il collega Favero, ricordava il Presidente Rossi, ricordava prima il Sindaco Bitonci di come i bilanci di APS Holding, prima del 2014 – quindi, ripeto, con le vostre Amministrazioni, non con la nostra – abbiano usufruito di brillantissimi risultati economici, tant'è che il 2014 ha chiuso con un passivo di 2.456.000 euro e il risultato del 2015, che voi direte – cittadini, state attenti – vostra Amministrazione, no, perché ha dei reflussi del bilancio del 2014, quando ancora loro amministravano. E devo dire, vediamo qua risultato: perdite di Telerete. Questa cosa sono andata a indagarla perché è molto interessante.

Come sapete, Telerete sta per essere venduta dal Consiglio comunale, scusate, dal Comune di Padova in quanto ha avuto dei brillantissimi risultati. Nel 2014 ha chiuso con un passivo di 3 milioni. Aveva un CdA che costava 66.000 euro l'anno, ridotto con un costo di 24.000 euro l'anno grazie al nostro intervento, e aveva – udite! udite! – siccome poi chiaramente voi di Sinistra, per carità, legittimamente, ma pensate che l'Amministrazione pubblica sia uno “stipendificio” e la concepite così, aveva ben 60 dipendenti, e questo non può essere un male perché, insomma, sono anche tutte, devo dire, professionalità molto elevate. Però 60 dipendenti a tempo indeterminato per una società che vive di appalti della durata di tre-quattro-cinque anni, insomma, cosa hanno portato? Hanno portato a cosa? A un valore della produzione al 2014 di 2.700.000 e a un costo per il personale di 2.150.000 euro.

Adesso voi ditemi come, se non in una logica socialista quale avete voi, un sistema economico possa sopravvivere con tali numeri: è impossibile. E infatti cos'è successo? Già nel 2009, già nel 2009 – quindi sempre vostra Amministrazione, non Amministrazione nostra – avviene un aumento di capitale, da 600 a 900.000 euro, e tra i vari sottoscrittori dell'aumento di capitale c'è una bellissima società, Pronet, che apporta un conferimento di aumento di capitale non in denaro ma in *asset* valutati in 5 milioni di euro, tra cui 24 torri piezometriche. Adesso vi dirò, non lo sapevo neanche io esattamente. Praticamente sono le torri, quelle dell'Acquedotto, 24 torri, di cui 18 completamente inutilizzate e inutilizzabili.

Per cui cosa viene fuori? Viene fuori che, causa svalutazione poste patrimoniali attive sui precedenti esercizi, meno 2.213.000 euro sul risultato 2014 di APS Holding. Ecco perché noi arriviamo a questi livelli: perché voi avete gestito la cosa pubblica in maniera antieconomica, come siete abituati a fare da cinquant'anni a questa parte. Ecco perché – e mi taccio – io vorrei anche a questo punto, visto che tutti ne abbiamo parlato...

(Intervento fuori microfono)

Sì, Piron, finisco. Avere anche il parere di un nuovo Consigliere, di un nuovo punto di vista. Mi piacerebbe sentire, Presidente, il punto di vista del nuovo Capogruppo Russo riguardo a questa delibera. Grazie.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Turrin.

(Voci confuse)

Grazie, Consigliere Turrin. Il Consigliere Russo si è prenotato or ora. Prego, a lei la parola.

Consigliere Russo (CD)

Visto che sono stato chiamato in causa, non volevo intervenire soltanto per non aggravare la situazione molto pesante che abbiamo visto oggi qui in Consiglio. Sì, così, va beh, io non volevo soltanto intervenire solo per non aggravare la situazione, ripeto...

(Intervento fuori microfono)

Come?

(Voci confuse)

Allora, o intervengo, Sindaco, scusi, intervengo, me l'hanno anche chiesto, intervengo, ok.

(Voci confuse)

Allora io, come già detto, come ho già detto, come ho già detto questa mattina anche alla Presidente Pietrogrande, che io avrei votato favorevolmente a questa delibera, perché credo che la razionalizzazione delle società pubbliche partecipate dai Comuni sia una cosa, una delibera essenziale per il nostro Comune, perché razionalizzare i costi, diminuire i costi e creare un bilancio più sostenibile delle nostre società pubbliche sia un dovere, non solo nostro come amministratori, ma un dovere anche soprattutto nei confronti dei cittadini, che sicuramente questi milioni risparmiati da questa razionalizzazione dei costi di APS sicuramente potranno essere investiti in altre opere o in altre delibere o in altri interventi per i cittadini padovani.

Quindi, come ho già anticipato, io voterò favorevolmente a questa delibera. Credo che sia un nostro dovere e un dovere per tutti, quindi voterò a favore. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Sì, grazie. Chiedo scusa, Consigliere Beda, mi pare che lei sia già intervenuto.

(Intervento fuori microfono)

Ah, per errore. Consigliere Mazzetto, Vice Presidente Mazzetto.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa. Bene, dichiaro chiusa la discussione. La parola al Sindaco per la replica.

(Intervento fuori microfono)

Sindaco Bitonci

Grazie, grazie, Presidente. Sì, una breve replica, una breve replica. Ripeto anch'io due volte la stessa cosa.

(Intervento fuori microfono)

Eh, lo fa dopo, in sede di dichiarazione di voto. Adesso c'è la parte prevista della replica del Sindaco, che deve spiegare alcune cose, e dopodiché ci sarà l'intervento, l'intervento in dichiarazione di voto dei Consiglieri, che esprimeranno il loro assenso, incredibile assenso a questa delibera dopo aver prodotto 18 milioni di euro di perdite.

(Voci confuse)

Devo dire che sono stati tutti, tutti interventi apprezzabili, sia della maggioranza che dell'opposizione, molto puntuali anche. Anche se devo dire che un intervento, che ha richiamato le responsabilità da Corte dei Conti della scorsa e della passata Amministrazione, è stato quello, oltre che del Presidente di APS, anche del Consigliere Turrin.

(Voci confuse)

Perché, vedete, voi state cercando di coprire con la voce una realtà, che mi spiace che devo dire la stampa non abbia sottolineato in maniera molto, così, decisa, come è stato fatto su altre questioni, se pensiamo alla perdita notevole dovuta all'acquisizione, per esempio, delle azioni della Infracom, vero, Consiglieri? Allora chi è Consigliere non come me solamente da due anni e mezzo in questa Assemblea...

(Voci confuse)

Continuate a disturbare, ma non c'è problema, perché tanto non è che potete nascondere di aver acquistato per fare un favore a vostri amici delle azioni Infracom, va bene? Voi e altri Enti che dopo sono state completamente svalutate, vero? Completamente svalutate, perdendo milioni e milioni di euro. Questa è un'altra Lehman Brothers 2. Questa è la realtà, e che nessuno ha voluto sottolineare e ovviamente nessuno ha scritto di questa cosa gravissima che è successa, dove delle azioni che erano valutate milioni di euro sono state completamente svalutate e non avendo più praticamente nessun tipo di valore. Questa è un'altra Lehman Brothers 2 cancellata all'opinione pubblica dalla maggioranza di Sinistra. Questa è la realtà. E penso che – e lo chiedo anche al Presidente – che questa non è una cosa che possiamo far finta di niente e nascondere, cioè non è che si possano buttare via, come è successo con Lehman Brothers, milioni di euro di incauti acquisti di azioni, o come l'operazione Pronet che è stata richiamata prima.

Ricordo ai Consiglieri presenti che io, quando ero dall'altra parte della barricata, evidenziai con dei documenti scritti che l'operazione Pronet era un'operazione che avrebbe dato dei risultati negativi per tutte le Amministrazioni comunali, e penso che il Consigliere Foresta che conosce bene il tema lo sappia benissimo. Sia l'operazione Pronet che l'operazione Infracom, operazioni gravissime, probabilmente resteranno all'interno di queste Aule e di altre Aule e di chi le ha proposte; ma è qui dove veramente la Corte dei Conti dovrebbe andare a chiedere come mai sono stati buttati via quei milioni di euro e perché alla fine non paga mai nessuno. Cioè quando qualcuno sbaglia non paga mai nessuno. È successo con le Lehman Brothers, le ho comprate io le Lehman Brothers? Le avete comprate voi. Cioè...

(Voci confuse)

Sì, ma peraltro anche acquisizioni fatte da quella società che adesso fondiamo, cioè l'APS Finanziaria, va bene? Ma gliel'ho detto io di acquistare le azioni? Gliel'ha detto un fedelissimo dell'ex Sindaco Zanonato assieme ai consulenti fedelissimi. E allora ognuno deve assumersi anche la responsabilità quando sbaglia, cioè quando alla fine ci sono delle azioni che non valgono più nulla. Questa dell'Infracom, io spero che domani i giornalisti facciano una ricerca puntuale su quello che è successo perché ovviamente il titolo sarà – l'apertura l'ha detto già, ecco –: “il Sindaco dà del traditore a Russo”.

Va bene, okay, cioè è giusto che fare un'apertura perché effettivamente... cioè quello che succede, si fondono le società, buttano via 5 milioni di euro dell'Infracom, svalutano le partecipazioni esistenti, fanno l'operazione con la Pronet per fare dei favori, e allora, amici. Però è importante che il Sindaco non dia del traditore a un Consigliere che aveva il marchio della lista Bitonci fino a qualche giorno fa. Insomma, per carità, sarà una parola un po' forte, mi scusi, Consigliere Russo, però in realtà è la verità. Cioè a questo mondo come viene chiamato uno che salta da una cosa all'altra e che ha il simbolo della lista Bitonci fino all'altro giorno, va bene? E dopo...?

A casa mia si chiama “traditore”. Sarà dura, sarà forte, ma guardi che io non la minacerò mai, cioè non ho mai minacciato nessuno in vita mia, non si preoccupi, non è quello il problema. È un sistema quello di già buttare avanti la palla e dire “mi minacciano!”, ma chi vuole minacciarla? Cioè lei ha fatto una figura penosa, puerile, penosa, penosa, infantile direi anche, nella gestione di questa situazione. Infantile, infantile, questa è la realtà.

(Intervento fuori microfono)

No, allora rispondi sulle Infracom, rispondi sulle Pronet, magari chi erano gli amici che hanno fatto quell'operazione là, rispondi perché eravate voi qua! Eravate voi qua! Sono milioni di euro, sono anche più della Lehman Brothers, perché se tu sommi le Infracom insieme all'operazione Pronet sono più di 10 milioni di euro. Ricorda questi numerini perché domani alla stampa li diamo tutti questi! Li diamo tutti questi numeri, va bene? E qualcuno dovrà rispondere di queste cose, qualcuno dovrà rispondere. Altro che Lehman Brothers! Tu sommi Pronet, Infracom e Lehman Brothers: son 20 milioni di euro, questa è la realtà di quello che viene fuori. E lo fanno i commercialisti presenti, e gli esposti verranno fatti perché ho detto al Presidente che non esiste che un'Amministrazione che governa una situazione del genere si prende anche le responsabilità. Perché noi oggi facciamo un'operazione di fusione che andava fatta prima.

Ha ragione il Consigliere di Padova 2020. Andava fatta prima, ma non un anno fa, cioè ‘andava fatta prima, Sindaco, ma andava fatta un anno fa’, cioè un anno fa stavamo facendo la fusione – in realtà la cessione di ramo d’azienda – del ramo mobilità con APS, con Busitalia Veneto. Cioè sei mesi fa si stava facendo l’operazione di fusione per incorporazione dell’APS Advertising. Quindi nel giro di un anno e mezzo la ottima Amministrazione – cito il Presidente Rossi per dire tutti quanti, tutti quanti quelli che hanno lavorato sia con l’APS Advertising, sia con la Opere e Servizi, sia con le altre società, sia con la Finanziaria – hanno fatto un ottimo lavoro che arriva oggi a un’operazione, dove mi spiace dirvelo ma anche se non avessimo portato avanti – e qui per rispondere al Consigliere Pasqualetto sulla questione dei tempi ristretti – cioè i tempi ristretti in base a cosa? Cioè se noi mettiamo una dietro l’altra queste operazioni più ristretti i tempi di così non ce n’erano. Se le mettiamo una dietro all’altra e, dal punto di vista del Codice Civile di quello che potevamo fare, prima non si poteva assolutamente fare un’operazione di questo tipo, lo dico anche al Consigliere di Padova 2020 e degli altri.

E se noi facciamo una fusione semplificata, cari Consiglieri, ma lo sapete perché? Sapete quanto costa una perizia, una perizia con la nomina di un perito del Tribunale, con il calcolo del concambio su una società che ha patrimoni di questo tipo? Avete idea cosa costa? Costa minimo 100.000 euro, minimo 100.000 euro costa. Quindi il fatto di fare una fusione semplificata di questo tipo ai sensi del Codice Civile dà la possibilità di risparmiare nel concambio. E sapete perché si risparmia nel concambio? Perché quando si fa una fusione di questo tipo tra società, che sono alla fine la risultanza di un unico socio, non serve il concambio, non serve il concambio perché il concambio si fa quando sono due soggetti diversi e bisogna capire la percentuale di partecipazione di un socio nell’altro. Ma siccome è sempre il Comune di Padova in questo cambio il concambio non serve, avete capito? Perché le cose bisogna dirle anche dal punto vista tecnico come sono.

Quindi l’operazione di questo tipo porta un risparmio considerevole in tempi che sono velocissimi e che devono essere fatti, come dicevamo prima, entro il 31.12 per poter utilizzare quelle perdite fiscali, che non abbiamo fatto noi, che hanno fatto altri, va bene? E che però possiamo parzialmente recuperare. Questa è l’operazione che stiamo facendo. E se vi dico un altro dato, partono anche tutti i collegi sindacali. Facendo così, rimane solo un collegio sindacale. Questa è la realtà.

Quindi ci sono anche dei costi – che sono stati prima citati ovviamente dal Consigliere Turrin, e prima ancora sono stati citati dagli altri Consiglieri, e prima ancora dal Presidente di APS Holding – che fanno capire che questa qua, questa è un’operazione indispensabile. Sul fatto poi che l’avete fatta voi adesso tutta ‘sta storia: e la cessione del ramo d’azienda a Busitalia, “sì, ma l’avremmo fatta noi”; e la cosa, e la fusione “l’avremmo fatta noi”; e la cessione di Telerete “ma l’avremmo fatta noi”. Ma basta perché tanto non vi crede nessuno! Perché questa razionalizzazione qua è una vera razionalizzazione, non finta. E quando si dice che altri Comuni l’hanno fatta, voglio vedere e vi sfido a tirar fuori un esempio di un anno e mezzo, in un anno e mezzo aver fatto tutte queste fusioni per incorporazioni e cessioni di aziende pubbliche, riducendosi a una sola società. Voglio che mi portate l’esempio. A Livorno? L’hanno fatto a Livorno? Dove l’hanno fatto? A Mira? Dove l’hanno fatta questa operazione qua? Ditemelo! Cioè a Roma? Cioè la fate a Roma adesso? Beh, son contento, se a Roma arrivate solamente a una. O a Torino? La farete a Torino, fatela a Torino. Ecco, tra un anno e mezzo ci rivediamo, va bene?, e mi dite se l’avete fatta a Torino oppure a Roma una razionalizzazione di questo tipo, visto che là le partecipate sono centinaia, no uno, centinaia, sono decine di migliaia i dipendenti pubblici e non sanno neanche quello che vanno a fare gli amministratori e i sindaci di città del genere.

Comunque questa è la realtà. Questa è un'operazione che noi abbiamo voluto, noi abbiamo fatto, noi abbiamo fatto, noi l'abbiamo portata in Consiglio comunale. E la convocazione, ripeto, l'ha fatta il Sindaco, l'ha fatta il Sindaco, e se non la faceva il Sindaco voi col cavolo, col cavolo che oggi la portavate in Consiglio comunale! Questa è la realtà perché a voi dei cittadini padovani non ve ne frega un tubo, voi volete solamente mandare a casa l'Amministrazione.

(Voci confuse)

A voi non ve ne frega un tubo dei padovani, va bene?, e neanche delle 58 opere che vanno a gara entro il 31.12. Ma anche se fate ostruzionismo in Consiglio comunale – ve lo dico francamente – l'azione dell'Amministrazione pubblica non si ferma mica, sapete, perché tanto non è cambiato un tubo in questi mesi. Fate pure ostruzionismo in Consiglio comunale perché tanto alla fine le opere pubbliche vanno avanti, e inauguriamo alla faccia vostra anche opere pubbliche che voi avete bloccato e noi invece abbiamo rimesso in piedi: come lo scolmatore Fossetta-Limenella, l'avevate bloccato e noi l'abbiamo inaugurato, un'opera da 18 milioni di euro che, grazie all'opera dell'Assessore Botton e prima dell'Assessore Boron, ha ripreso a navigare, va bene? Come sarà il sottopasso di via Bezzecca, come saranno tante altre opere che noi inaugureremo e che voi non siete stati in grado neppure di far partire.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Consigliere Bettin, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Sì, non so dirle se per un disguido tecnico, che ogni tanto accade, è normale, o per un mio errore, ma non risultava la mia prenotazione, che ritenevo di aver fatto da tempo. Allora le chiederei di poter comunque intervenire nello spirito democratico che contraddistingue l'Aula. Ripeto...

Presidente Pietrogrande

Prendendo atto che lei è consapevole del fatto che quando ho dichiarato chiusa la discussione lei non era iscritto a parlare, prendendo atto di questo, ma in uno spirito collaborativo e di dialettica dell'Aula, ritengo certamente opportuna la sua richiesta. Prego, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Grazie, Presidente. Ma...

(Voci confuse)

Posso parlare, colleghi? Sì, è vero anche questo, ogni tanto si può dire “c’è qualcuno che deve intervenire?”, a quel punto magari abbiamo alcuni secondi per capire.

Ma la calma, la calma è la virtù dei forti, si dice, no? L’antico detto popolare. E però qua di calma non ce n’è, non ce n’è proprio oggi, si son travalicati alcuni limiti. E vi capisco, vi capisco, voi Assessori, capisco i colleghi Consiglieri, la grande pletora di persone che hanno avuto incarichi, che hanno avuto delle possibilità legate alla permanenza di questa Amministrazione, perché – e oggi ne abbiamo visto alcuni inquietanti spaccati che seguono alla vicenda della Conferenza dei Capigruppo – viene meno la maggioranza, vengono meno molti sogni di gloria, molte piccole ambizioni che si speravano di poter ottenere, di poter coronare da qui al 2018-2019; miserie, insomma.

Miserie, però anche cose gravi. Adesso io lo voglio denunciare perché la cosa è serpeggiata fra i banchi, ma secondo me, anche se denota una certa volgarità, bisogna, come dire, è un compito che sia letta a chiare lettere e che tutti la possono sentire. Leggo da un autorevole organo di stampa che il Consigliere Russo sarebbe stato apostrofato da un collega come “pezzente, morto di fame e pezzo di merda”. Non c’è molto altro da aggiungere.

Allora, amici, amici e colleghi Consiglieri, alcuni di voi, dopo molte sollecitazioni, sono accorsi in quella scritta vergognosa “Russo infame”, “Russo infame” col secchiello e col pennello a cancellarla. Allora se non vogliamo essere ipocriti, signori, dire certe cose in quest’Aula, il clima che ho sentito, gli schiamazzi, le interruzioni, le offese, le intimidazioni, beh, rischia di erigervi a mandanti politici di quello che è successo, a mandanti morali. Questo è grave, signori, questo è molto grave, anche se voi oggi avete messo su questo simpatico teatrino per far finta che la situazione sia ancora sostenibile, una situazione che però sostenibile non lo è, non lo è davvero più, non lo è davvero più.

E “la volpe e l’uva”, caro Favero, la vostra è una citazione scomposta. Cito anch’io “la volpe e l’uva”, di chi vorrebbe arrivare al 2019 ma sa che è una cosa che non è più nelle vostre disponibilità. E allora bisogna dire che l’uva è acerba, che non ci si arriva. Diversamente bisogna dire: mi dimetto a gennaio, come ha fatto Bitonci dal mitico palco della Gaetana, non so se c’era anche Turrin, visto che è di Forza Italia, e alcuni suoi colleghi, va beh, ma comunque non importa. E così muoia Sansone, muoiano i Filistei e muoia anche la città.

Ah, Sindaco, le ricordo che Infracom forse l’ha fatta la Giunta Destro. Adesso andremo a verificare con la stampa domani, ma non vorrei avesse preso un grosso granchio che la metterà anche in un certo imbarazzo.

Infine il suo è stato un discorso intimidatorio, è arrivato a mettere in piazza che vengono letti messaggi eccetera, ridicolaggini, insomma. Ma non è una prova di forza, Sindaco, è una prova di grande debolezza, le spiego perché e lo spiego anche agli amici che applaudevano sperticamente perché vi stimo e voglio spiegarvi la reale situazione.

La – fra virgolette – “maggioranza” ha in seno svariati Consiglieri comunali sul punto di uscire, di staccare la spina, svariati, quindi controllateli bene, e se il Sindaco sente il dovere di intimidire per finta Russo sta parlando a Russo qui, ma perché suocera intenda, perché suocera intenda. Oggi un limite si è superato, stacciamo la spina.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Dichiaro aperte le votazioni. Le dichiarazioni di voto. Zampieri, lei è prenotato? Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Se mi ferma il tempo mentre discute col Vice Presidente, a meno che non abbia concluso, che comunque stava solo offrendo la sua collaborazione.

Provo a tornare sul merito. Ho sentito una cosa abbastanza confusa del Sindaco, che parla di Infracom, dovrà chiedere ad alcuni partiti che lo sostengono ragione di quanto accaduto in Infracom, ma non c'entra qui. Allora torniamo sul merito.

Raccontare che questa fusione sia una cosa eccezionale è una cosa che può essere appannaggio di chi non sa niente di Padova. Negli anni '90 ACAP, AMAG e AMNIUP vennero fuse in APS e successivamente ci fu una fusione con Trieste, l'abbiamo ricordato prima, e durante i Governi di Flavio Zanonato carrozzoni come Interporto e Magazzini vennero fusi in nuove realtà e si avviò il percorso per la fusione di ZIP con Interporto.

Non ho mai detto – il Consigliere Favero probabilmente alla Conferenza dei Capigruppo era un po' confuso, infatti ha sbagliato i conti ed è andato sotto, cosa mai accaduta a una Conferenza dei Capigruppo – alla Capigruppo noi abbiamo spiegato una cosa diversa, che acconsentivamo a portarla oggi perché le tre società avevano fatto un lavoro serio, a differenza di quello dell'Amministrazione comunale, e che il senso di rispetto verso i padovani impediva qualunque operazione di speculazione politica su una cosa... su una cosa di questo tipo.

Peraltro, va beh, insomma, ci sarebbero tante altre cose da dire. In ogni caso l'operazione noi la condividiamo e il Partito Democratico voterà a favore. Anche perché senza Partito Democratico questa sera non si votava niente.

Chiudo facendo un appello, però, anche se il Sindaco, immagino, è fuori. Occorre darsi una regola di civiltà qua dentro e fuori. Io capisco che la vecchia maggioranza, avendo perso alcuni componenti, sia in estrema difficoltà, ma per provare a colmare queste gravi difficoltà che sono sotto gli occhi di tutti, adesso al di là del dibattito politico, c'è un limite al far salire la temperatura politica in questa città.

Allora le frasi che abbiamo sentito in quest'Aula oggi, il clima ammiccante, diciamo così, a condizioni quantomeno minacciose sono cose che vanno tenute distanti dalle condotte che si assumono qua dentro e dalle cose che si fanno uscire fuori. Perché massimo rispetto per le vostre dinamiche interne, non le commento qui perché questo è un Consiglio comunale, difficile negare che queste dinamiche non esistano, a meno che non si sostenga che tutto è stato inventato, non mi pare di cogliere questo. Ma attenzione soprattutto il Sindaco: non pensi di provare a rimediare agli evidenti problemi che si sono manifestati, scaldando il clima politico oltre un limite di decenza, che dobbiamo tutti insieme respingere. Perché i problemi tra partiti, quelli che si risolvono a Limena, tanto per capirsi, non in quest'Aula, in quattro seduti intorno ad un tavolo come ai tempi della Prima Repubblica, non possono scaricarsi su una città, che ha altri problemi, che voi avete il compito di governare se avrete i numeri. Se non li avrete, come pare possibile, andrete a casa perché non siete riusciti a fare quello per cui siete stati eletti.

Ma non trasformate la vostra crisi di partiti, la vostra crisi di maggioranza, in una crisi di relazioni, in una crisi istituzionale, in un qualcosa che nulla c'entri, in un clima intimidatorio che assolutamente respingiamo e che è assolutamente inaccettabile. Se siete capaci governate, altrimenti liberate al più presto il Municipio in modo che possa arrivare qualcuno in grado di governare.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie, Presidente. Allora io, quando...

(Voci confuse)

Scusate, Presidente, fermi il tempo, per piacere.

Allora, quando io sento cose che non corrispondono al vero, non posso esimermi dall'intervenire. Il Sindaco citava prima che noi siamo qui grazie al suo intervento. Ricordo che siamo andati alla riunione dei Capigruppo ed è lì che si è deciso di arrivare con questa delibera, poi se lui ha fatto un altro intervento, ci è arrivato, è un'altra storia. Ma la storia che corrisponde al vero – e gli atti sono disponibili per tutti – dice questo.

Poi, se devo parlare di Infracom, insomma, quando uno dice le cose, o le sa dire, o si documenta, oppure dice cose col pubblico che non capisce e molti che non lo sanno. Le azioni di Infracom sono state fatte nel 2001 a guida di Giustina Destro e del Presidente di tutto il comparto APS, che si chiama Dal Torchio, che oggi è Presidente di Alitalia. Quindi “tutto il resto è noia”.

(Voci confuse)

Poi arrivo al dunque. Presidente, vi chiedo scusa, per piacere, silenzio. Quando uno stravolge un programma elettorale e di programmi ne fa un altro, il traditore dove sta? Il Russo che non condivide o chi stravolge i programmi e sette persone di una maggioranza escono fuori, non uno, sette?

Arrivo all'ultima questione e ho finito. Voi capite che quando purtroppo il pastore ha le pecore non è detto che lui pascoli solo pecore, ci sono i “cavaron”, si dice, ci sono i montoni, ci sono gli asini e ci sono i muli, e non tutti son pecore. Quindi ‘sto traditore voi lo interpretate Russo, ma io quando vedo queste situazioni dico che sta altrove, cercatelo in casa!

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Cruciato, prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Sì, grazie. Anch'io ritorno sul tema della delibera. Ringrazio i relatori che hanno illustrato il provvedimento in Commissione. Direi che nelle Commissioni era stato... nella Commissione era stato sviscerato bene il problema e tutti i partecipanti avevano praticamente chiarito l'operazione appunto di questa fusione, che recepisce praticamente i dettami di una norma nazionale. Per cui esprimo il voto favorevole mio. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Bianzale, prego, a lei la parola.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Questa... Anch'io rimango sul tema della delibera perché altri temi ci sarà modo e tempo di affrontarli. APS, l'operazione di oggi è un'operazione secondo me obbligata. È obbligata perché ce lo chiedono i padovani, è obbligata soprattutto da un punto di vista normativo, è obbligata perché purtroppo siamo arrivati lunghi e quindi il tempo è tiranno. Quindi se non la facciamo oggi io non mi assumo la responsabilità di non portare in deduzione i 9 milioni di euro, che il Presidente dottor Rossi ci ha spiegato e anche precedentemente i Relatori.

Però non possiamo sollevare alcune criticità di ordine metodologico, non di ordine di contenuto. Cioè io sono qui in Consiglio comunale e voto e mi assumo la responsabilità, come me ne sono assunto per le delibere precedenti e me ne assumerò, cari Consiglieri, per le delibere future, okay, quindi come tutti noi ci assumiamo delle responsabilità, e avrei voluto avere una serie di documentazione utile per farmi una panoramica. E cioè, qui dalla bozza di fusione, dalla relazione di fusione c'è scritto che gli organi amministrativi hanno deciso di rinunciare alla situazione patrimoniale, hanno deciso di rinunciare alla relazione degli esperti, hanno deciso di rinunciare a tutta una serie di documentazione legittimamente, però da un punto di vista metodologico da Consigliere che devo assumermi la responsabilità avrei preferito vederle queste comunicazioni.

Per quanto riguarda il concambio, diciamo che è vero che il Comune di Padova è quasi l'unico socio, ma non è l'unico socio perché per una infinitesimale percentuale c'è anche il Comune di Vigonza, che conta praticamente 0,01, ma c'è. Quindi una relazione sul concambio sarebbe stata utile e importante. Ma quello che manca ancor di più, a mio avviso, è il piano industriale, cioè come si intende gestire la nuova società, ok, che si assume... che la nuova società attraverso un piano industriale che migliori i risultati e la qualità dei servizi. Questo è secondo me la cosa più importante. E quale tipo di *governance* perché non vorrei che scivolassimo su situazioni precedenti, Telerete e il nuovo amministratore con qualche problematica di incompatibilità.

Nonostante tutto, ritengo che la delibera sia importante e fondamentale per cui non può non essere votata. La voteremo, ma per i ragionamenti appena espressi...

Ultima cosa sulla relazione. Sì, sarebbe costata forse 100.000 euro, ma sarebbe costata 100.000 euro, avremmo potuti recuperarli da un'opera inutile come quella dello Stadio Plebiscito, per cui forse sarebbero stati spesi meglio, anziché spenderli in un'opera che non serve alla città. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Vice Presidente Mazzetto, a lei la parola, prego.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

A onor del vero... Sì, a onor del vero, così ho piacere di intervenire dopo aver sentito i colleghi, che hanno parlato di questioni di lana caprina che niente c'entravano con l'argomento che si andava a votare.

Io capisco che l'opposizione non può non votare, non può non votare sì, però tirar fuori delle questioni che non c'entrano niente, che sono fuori tema e fuori percorso. E mi dispiace anche di aver sentito queste questioni un po' così sul sospinto o sull'andante mosso, anche da parte di chi dovrebbe essere in maggioranza. Quindi tutti quanti scusandosi dietro un dire: i padovani me lo chiedono, i padovani me lo chiedono. Ma cosa volete? Che il Sindaco faccia contro quello che i padovani vogliono? Cioè non ho mica capito. Allora vuol dire che due anni qui li avete persi perché siete stati qua due anni senza aver capito nulla. Allora avete votato a favore senza capire, avete votato contro senza capire nulla. Solo oggi perché altrimenti vi vergognereste di farvi vedere in giro dite, beh, e vi tocca *obtorto collo* votare a favore.

Allora io mi fermo qui perché il Sindaco ha parlato ampiamente. Ringrazio Paolo Rossi per essere stato in Commissione e averci delucidato su molte cose. Ringrazio anche la sua solerzia e la sua pazienza per aver risposto in maniera esaustiva a tutte le richieste che le sono state fatte, dottor, ingegner Rossi. E sono effettivamente contenta che questa delibera possa essere vagliata. Senza opposizione, non so chi manchi, non so, non so, può darsi che ci sia qualcuno che dicono, non so.

Però quello che mi fa specie è che non si vuole dare importanza, ho sentito qualcuno tirar fuori qualcosa che appartiene al secolo scorso. Guardate, le cose del secolo scorso, ormai voi sapete che tutto quello che appartiene a un passato molto remoto, agli anni '90, insomma, è acqua passata che non macina più, questo lo dovrete sapere. Quindi per giustificare che anche voi come PD – forse non so se foste PD o qualcos'altro, sigla – avete fatto qualcosa di simile, ma non l'avete fatto perché rimangono le Lehman Brothers, rimane tutto quello che avete fatto o che i vostri capi hanno fatto in maniera negativa e ne va dato conto ai padovani. Ecco, questo è contro i padovani.

Quindi io non dico soltanto che c'è questo recupero parziale, però molto forte, rispetto alla forte perdita, e quindi noi siamo contenti di avere – lo dico qua in maniera personale, non soltanto a nome della Lega Nord – sono contenta di avere un Sindaco come Massimo Bitonci, che è un bravo Amministratore, e si è comportato una volta in più come un vero padre di famiglia, alla faccia di qualcuno che vorrebbe qualcos'altro, come abbiamo sentito. Come per dire: io ti voto, però sono contro di te. Va bene, allora se io sono contro, voto contro. Bisogna essere anche in maniera... onesti, onesti intellettualmente, e qui ho trovato molta disonestà intellettuale perché non potete dire no a un qualcosa che va bene e che è a favore dei padovani. Grazie, Presidente.

(Voci confuse)

(Esce il Consigliere Bettin – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, grazie. Consigliere Saia, a lei la parola, prego.

Consigliera Saia (Misto)

Ecco, allora dichiarazione di voto, naturalmente. In quanto sostenitrice dell'opera di rinnovamento e razionalizzazione, che è portata avanti da questa Amministrazione, non posso che essere favorevole a questa delibera.

Oggi, infatti, approviamo, come è già stato detto abbondantemente, una fusione tra tre società di servizi del Comune, permettendo una semplificazione burocratica e una facilitazione dei rapporti tra i vari Enti pubblici; modifiche che permetteranno il miglioramento dei servizi offerti alla nostra città. Nel contempo, abbasseremo le spese con la diminuzione degli amministratori di nomina politica – anche questo già detto – e grazie alle agevolazioni fiscali a cui possiamo accedere, approvando oggi la delibera. Andremo a ridurre di 9 milioni di euro le drammatiche perdite dovute alla mala gestione delle Amministrazioni che ci hanno preceduto. E per queste motivazioni io dichiaro il mio voto favorevole. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Betto, prego.

Consigliera Betto (M5S)

Grazie, Presidente. Allora non mi interessano i cambi di casacca, i tradimenti, come sono stati definiti, non mi interessa il manuale Cencelli, non mi interessa assolutamente la distribuzione del potere. Ho visto che questa serie di *querelle*, che hanno coinvolto la maggioranza, sono iniziate da un passaggio in Gruppo Misto di chi dice di sostenere ancora la maggioranza, e credo che siano anche quelle del nostro collega Russo dei tecnicismi o delle tattiche, in qualche modo. Verifiche fatele al vostro interno, noi portiamo avanti, spero, con questa Amministrazione degli esempi di buon governo che, a mio avviso, Presidente Rossi, con questa proposta di delibera finalmente la portiamo in Consiglio.

Il merito. Il merito sicuramente è di chi alla Capigruppo ha dato il proprio assenso a che questa delibera venisse oggi discussa. C'è da dire che l'autoconvocazione, come ha citato prima il collega Turrin, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, del Testo Unico degli Enti Locali, ha visto però delle sorti diverse per una proposta in autoconvocazione di un quinto dei Consiglieri, che è stata fatta qualche tempo fa dal Gruppo del Partito Democratico. Quindi non due pesi e due misure, lo stesso trattamento è riservato a tutti, cioè deve affrontare la Capigruppo. Questo per mettere un po' i puntini sulle "i".

Detto questo, quando si guarda poi ai "vicini", bisogna guardare bene perché sia Mira che Livorno il piano di razionalizzazione lo stanno facendo, Milano e Roma lo stanno attuando, spero, considerato che sono lì da tre mesi; e non si guardano i vicini soltanto per le cose, per vedere, per metterci la paglietta, ma vedo che il Sindaco guarda spesso in giro. Guardiamo il nostro orto, portiamo avanti questo sistema, questo sistema che prevede sicuramente una serie di sconti e sgravi fiscali, come ci sono stati descritti.

E per tornare a bomba su una cosa che è stata prima osservata da un altro collega Consigliere, la relazione effettivamente non saranno 100.000 euro ma saranno 60.000 euro; il partner – e bastava essere in Commissione – che è il Comune di Bigonza, mi pare, no, il Comune di Vigonza, che ha una quota percentuale irrisoria, mi pare che ci fosse già stato chiarito in Commissione che aveva dato il proprio assenso alla cessione delle quote al Comune e quindi, insomma, davvero forse il problema della relazione è qualcosa di già superato, che se questo ci ha permesso di risparmiare ulteriormente dei costi in questa operazione mi pare che vada invece fatto un plauso.

Concludendo – mi pare che sia evidente nel mio intervento e anche in quello che è stato fatto precedentemente dal mio collega – mi pare che si possa, e lo annuncio, il nostro voto favorevole a questa proposta di delibera, naturalmente ringraziando tutti i tecnici che in questi mesi hanno lavorato. Soltanto un accenno al metodo. Effettivamente un piano di razionalizzazione, che è già stato presentato e pubblicato e mandato addirittura alla Corte dei Conti il 31 marzo del 2015, è un anno e mezzo che l'Amministrazione lavora in questa direzione, cioè nel senso della razionalizzazione delle società partecipate: fateci partecipi anche noi Consiglieri comunali. E soprattutto lei, signor Sindaco, venga in Commissione, magari a parlarci di questo suo piano di razionalizzazione, che ci porterà sicuramente dei vantaggi, e lo faccia perché potrà condividere delle notizie utili non soltanto con quella minoranza, che lei addita di remare contro di lei, ma anche con i suoi Consiglieri che hanno spesso domande da porre. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Fama, a lei la parola, prego.

Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Sì, grazie, Presidente. Accolgo sempre molto favorevolmente quando in Consiglio comunale arrivano delle delibere inerenti alla fusione di società partecipate del Comune di Padova. Delibera che è arrivata in Aula non per merito del Partito Democratico, ma, come ci ha già spiegato il Consigliere Turrin, era oggetto di convocazione urgente da parte del Sindaco, come dimostrano gli atti e come è previsto dallo Statuto, e quindi era inamovibile dall'ordine del giorno.

Oggi votiamo l'incorporazione di APS Finanziaria ed APS Opere e Servizi in APS Holding, fusione che porterà numerosi vantaggi, sia di carattere economico-fiscale e sia di carattere organizzativo, grazie alla semplificazione dell'organizzazione interna, alla semplificazione dell'assetto societario e al conseguimento di utili di esercizio in grado di conferire alla società un assetto economico stabile per un prolungato periodo di tempo.

La costituzione di un'unica società non può quindi che ottimizzare la gestione delle risorse, con una diminuzione dei costi di gestione, e rendere più efficiente l'intera struttura amministrativa. Il progetto di razionalizzazione delle società partecipate, intrapreso due anni fa da questa Amministrazione, ha sempre come obiettivo quello di agevolare il cittadino, sia da un punto di vista economico sia in termini di servizio offerto. L'eliminazione delle sovrapposizioni societarie e amministrative, come la riduzione dei Consigli di Amministrazione e il compenso dei loro componenti, porterà ad un abbassamento dei costi di gestione che potrà comportare una riduzione delle tariffe per i cittadini.

In merito a questa delibera annuncio il voto favorevole di tutta la lista Bitonci.

Per quanto riguarda invece la questione del Consigliere Russo, volevo fare una piccola riflessione. È vero, Consigliere Russo, che è legittimo, come ha detto il Consigliere Piron, cambiare Gruppo... cambiare idea politica e agenda politica, ma: uno, non la si cambia in una settimana; due, ne si parla col proprio Capogruppo o con il Sindaco; e tre, ci si deve dimettere dal momento che molti... lei è là seduto perché i cittadini hanno messo il suo cognome vicino al simbolo lista Bitonci. Se lo ricordi! Grazie, Presidente.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Marinello, prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Allora, io credo di uscire dal coro con questo mio intervento perché, riprendendo un po' quel mio intervento che è stato in Consiglio comunale poco fa, faccio notare alcune cose.

Se si trattasse di dare una valutazione tecnica su quello che viene fatto, l'ho già detto, non avrei nulla da eccepire; chi è contrario a una riduzione delle spese e a un accorpamento e così via? Capisco anche che è una necessità della città e va bene. Qui, però, siamo in un'area politica e ci sono alcuni passaggi che, se anche non sono richiamati oggi in modo cogente, però per noi di Padova 2020 rimangono centrali.

I passaggi li ho già detti e li dirò di nuovo sono – e per noi è un punto centrale del nostro programma – la cessione del trasporto pubblico. Per la verità, nel nostro programma c'è anche un'altra situazione che viene ancor più dal passato, ed è la privatizzazione dell'acqua. Per noi l'acqua è un bene comune e dovrebbe essere rimasta perfettamente pubblica. Su questo noi ci stiamo già muovendo perché chiederemo che ci sia un ritorno sui propri passi. Difficile ma non impossibile, visto che altrove è avvenuto.

Due: il sostegno – e l'abbiamo già detto – attraverso APS a dei progetti, quello del Plebiscito, che ci vedono perfettamente contrari. E qui lo voglio ribadire.

Allora, proprio per questo che dico, aggiungo che a mio parere questa fusione avrebbe dovuto avvenire comunque, anche con questa Amministrazione, prima e riteniamo che alcune delle scelte che noi adesso facciamo rilevare come negative nascano da questo peccato originale. Questa è una nostra riflessione politica, ripeto, non tecnica. La parte tecnica l'abbiamo capita in modo chiaro. Vi annunciamo la nostra astensione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Marinello. Non vedo altri interventi. Passo la parola al Sindaco, che ha chiesto di intervenire per una precisazione in merito alla proposta. Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

No, per precisare un ragionamento che avevo fatto prima, cioè questo, no? Ne ho parlato anche con il Presidente.

La questione Infracom è una questione delicatissima perché? Perché – e verrà dimostrato ovviamente nei prossimi giorni – il problema è stato che queste partecipazioni sono rimaste nel Bilancio, nonostante avessero un valore inferiore. Quindi quello che io imputo è un falso in bilancio, cioè nel senso: le partecipazioni sono state mantenute in Bilancio, e quindi in una posta dell'attivo, nonostante tutti sapessero che il valore era inferiore, e questo perché? Per non andare a influenzare il Bilancio dell'APS Holding. Quindi questa è una cosa che dico e che verrà poi ovviamente segnalata anche dalla società nei prossimi giorni. E questo è gravissimo, eh, perché qui si parla di un provvedimento e di una cosa che va verso il falso in bilancio, perché tu quando hai delle poste, sai benissimo che non valgono nulla, le lasci là e non le svaluti per non andare a dimostrare una perdita molto più alta, vuol dire che tu hai nascosto delle poste in Bilancio.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Dicevo, non vedo altri interventi e quindi mettiamo in votazione la proposta di delibera. Quindi dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno 94, ovverosia l'ordine del giorno avente ad oggetto la proposta di Giunta 537 del 10 ottobre 2016: Approvazione dell'operazione di fusione per incorporazione di Finanziaria APS S.p.A. e APS Opere e Servizi di Comunità in APS Holding.

Dichiaro aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Sì, chiedo scusa. Il Segretario mi rammenta in merito all'emendamento. Ve l'ho già illustrato, è stato distribuito ed è stato proposto e recepito direttamente dal proponente, il Sindaco.

Dicevo, dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

(Intervento fuori microfono)

Sì, anch'io devo votare. Prego?

(Intervento fuori microfono)

Dichiaro chiusa la votazione. 29 votanti, 28 favorevoli, 1 astenuto, 1 non votante. Approvata.

(Escono i Consiglieri Beda, Silva e Piron – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 22 votanti, 21 favorevoli, 1 astenuto, 5 non votanti. Approvata.

Il Consigliere Aggio fa presente agli Uffici di aver votato favorevolmente. Grazie.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, dichiaro chiuso il Consiglio e auguro a tutti buona serata. Grazie.

Alle ore 19.00 del 19 ottobre 2016 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Federica Pietrogrande

IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Traina
(firmato digitalmente)